

Il 92° Congresso della Quinta Svizzera a Baden

Conti bancari ed e-voting per gli Svizzeri all'estero



Si è svolto a Baden l'annunciato Congresso degli Svizzeri all'estero. La riunione plenaria del sabato 16 agosto, ha discusso del tema "Tecnologie dell'informazione e media sociali: un'opportunità per la Quinta Svizzera". Al Congresso ha partecipato il **consigliere federale Alain Berset**, che ha sottolineato ancora una volta il ruolo di ambasciatori che gli Svizzeri all'estero svolgono. In particolare, il consigliere federale ha evidenziato l'importanza delle scuole svizzere all'estero che tornano a riscuotere parecchio successo in vari paesi. Come di consueto, il Congresso è stato preceduto dalla riunione del Comitato degli Svizzeri all'estero (CSE). Quest'ultimo si è occupato principalmente di due temi importanti: la pos-

sibilità per gli Svizzeri emigrati di poter aprire e mantenere un conto bancario in Svizzera (**vedi anche a pagina 30**), nonché la necessità di estendere quanto prima la possibilità di voto elettronico nel paese di residenza. Quest'ultima offrirebbe a un numero maggiore di Confederati, rispetto agli attuali 170'000, l'occasione di partecipare alle votazioni federali. Ciò è possibile attualmente soltanto in 13 cantoni. Secondo il politologo Uwe Serdült, del Centro per la democrazia di Aarau, il voto

elettronico è molto apprezzato e permetterebbe alla Svizzera maggiori aperture internazionali.

Il CSE, in una risoluzione, chiede al Consiglio federale di fare in modo che ai Confederati all'estero sia possibile aprire e conservare un conto in banca, al limite presso Postfinance, premesso che il patrimonio sia regolarmente fiscalizzato.

Le banche fanno attualmente difficoltà agli Svizzeri che vogliono mantenere un conto, per esempio per ricevere l'AVS o la rendita pensionistica o il reddito di un patrimonio familiare. La risoluzione fa riferimento ai problemi incontrati soprattutto dai residenti negli Stati Uniti, che le banche svizzere considerano un rischio eccessivo.

Il Consiglio ha poi affrontato anche il delicato tema della registrazione, nei consolati o nelle ambasciate, dei connazionali emigrati. Il contatto a partire dalla Svizzera risulterebbe molto difficoltoso se i compatrioti emigrati non fossero registrati, e questo particolarmente in tempi di crisi. Lo scorso giugno, il Consiglio Nazionale ha deciso che questa registrazione diventi facoltativa. Il CSE auspica invece che essa rimanga obbligatoria.

postatarget
magazine

NAZ/134/2008 DC00S3273

Posteitaliane

Discorso del 1° agosto

Il Presidente agli Svizzeri all'estero

Signore e signori,
Care concittadine
e cari concittadini nel mondo intero,

il 1° agosto è un momento di incontro. Un momento per amare il proprio Paese, gli uomini, le donne e i bambini che ne fanno parte, in Svizzera e all'estero. Ma anche un momento per affermare con forza e convinzione la coesione delle nostre regioni, delle nostre culture e delle diverse lingue presenti.

Sulla «Via svizzera», che si snoda nel cuore del Paese, c'è un tratto di strada per ogni Cantone. E c'è un punto di partenza, oppure di arrivo: la Piazza degli Svizzeri all'estero. Una parte della Svizzera, in un mondo in cui le grandi sfide sono diventate globali: clima, sicurezza, ambiente, energia, risorse, diritti umani, senza dimenticare la pace. Voi, cittadini della «Quinta Svizzera», rafforzate il nostro paese. Date alla Svizzera una voce, un volto, una forza in tutto il pianeta. Siete sempre più numerosi: quasi 750'000 nel 2014. Siete una Svizzera nel mondo.

Signore e Signori, La Svizzera ha successo perché è legata ai suoi valori: la libertà associata alla responsabilità, il dialogo, il piacere del lavoro, la modestia. Il nostro Paese ha successo anche perché è aperto. Da sempre, commerciamo con l'Europa e il mondo.

La nostra Nazione si è formata attorno alle principali rotte commerciali, attraverso le quali transitava la lana, prodotta da noi, così come il sale, proveniente dall'Africa. Da secoli, gli Svizzeri percorrono il mondo e si stabiliscono all'estero. La Festa nazionale è l'occasione per preparare la Svizzera di domani. Non agiamo solo per noi, ma soprattutto per preparare un mondo felice per i nostri figli. La gioventù e il suo

Presentazione a pagina 26 Votazioni federali del 28 settembre

- Cassa malati pubblica
- IVA per la ristorazione

● **pagina 4**
Krankenkassen –
Wahlrecht bei Umzug

● **pagina 6**
Le storie di
Marco di Tillo

● **pagina 13**
Scuole: Vreni Zwicky
torna a Milano

● **pagina 23**
Il praticello del Grütli
e i suoi miti

● **pagina 27**
Dall'Organizzazione
degli Svizzeri all'estero

● **pagina 30**
Notizie da
Palazzo Federale

Il caso del conto estero con delega di prelievo

Quando si è tenuti alla dichiarazione fiscale di conti all'estero

Rubrica legale
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Gentile Avvocato,

Le scrivo per avere da parte Sua un parere in merito ad una mia vicenda personale che, da qualche tempo, anche alla luce dei Suoi vari articoli sull'argomento, mi preoccupa non poco.

La questione è questa: io e mia sorella maggiore siamo entrambe italo-svizzere. Lei, un po' avanti con gli anni, non sposata e senza figli, ha lavorato per diversi anni in Svizzera dove, per lo stesso motivo, aveva anche aperto un conto corrente.

Pur dopo il suo rientro in Italia mia sorella ha sempre mantenuto questo conto, su cui ha negli anni lasciato alcuni risparmi (non ingenti a dire il vero) ed un piccolo portafoglio titoli. Qualche anno fa, sempre lei, aveva suggerito che io avessi la firma su questi rapporti e per questo aveva rilasciato una delega in mio favore alla banca. Questo era stato fatto, aveva detto, per "qualunque evenienza", vista la sua non giovanissima età e l'assenza di altre persone di fiducia o eredi.

Purtroppo, di recente sono venuta a conoscenza del fatto che mia sorella non ha mai dichiarato questo conto in Italia ed io, da parte mia, non avendo di fatto mai operato sullo stesso, non mi sono mai neppure posta il problema della sua comunicazione al fisco. A questo punto, però, visto il quadro da Lei più volte descritto in merito ai conti esteri, temo di poter un giorno incorrere in sanzioni. Le chiedo come comportarmi.

La ringrazio e resto speranzosa in attesa di una Sua risposta.

(B.B.- Provincia di Firenze)

Risposta

Mia Cara Lettrice,
a dispetto di quanto si possa pensare la Sua vicenda non è affatto insolita.

Molto spesso, infatti, i famigliari – magari il coniuge o i genitori – proprio per le stesse esigenze rappresentate da Sua sorella, e cioè per l'eventualità che il diretto interessato si trovi per vari motivi nell'impossibilità di farlo, rilasciano ad un congiunto di fiducia un'apposita delega ad operare sul proprio conto estero. Pensiamo, ad esempio, ad una malattia improvvisa, ad un incidente di qualsiasi tipo e così via.

Ciò, del resto, accade spessissimo anche in ambito nazionale. E' più che usuale, ad esempio, vedere che sul conto di una persona anziana, nel quale magari viene versata tutti i mesi la sua pensione, può operare anche il figlio, piuttosto che un fratello o un nipote.

Ebbene, proprio in relazione a vicende quali quella Sua e di Sua sorella dobbiamo ricordare i fondamentali obblighi dichiarativi previsti dall'ormai notissimo (e famigerato) **D.L. 167 del 28 Giugno 1990** sul **monitoraggio fiscale**.

I soggetti tenuti agli obblighi di monitoraggio ed i chiarimenti del Fisco

In questo contesto l'art. 4 stabilisce – in modo certamente non impeccabile – che *"le persone fisiche... residenti in Italia che, nel periodo d'imposta, detengono investimenti all'estero ovvero attività estere di natura finanziaria, suscettibili di produrre redditi imponibili in Italia, devono indicarli nella dichiarazione annuale dei redditi"*.

In primo luogo, dunque, sono i detentori, e cioè gli intestatari, di un conto estero ad essere tenuti a dichiararlo. Deve trattarsi sempre di investimenti o attività di natura finanziaria il cui valore complessivo raggiunto nel corso del periodo di riferimento sia superiore alla **soglia dei 10'000 euro**: in caso contrario,

infatti, non sussiste alcun obbligo di monitoraggio.

Inoltre, come noto e come io stesso ho spesso ricordato nei miei precedenti articoli, all'adempimento dei medesimi obblighi sono tenuti anche i soggetti *"che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti esteri e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento"*.

Infine, giova ricordare che l'ultimo comma dell'art. 4 demanda ad un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate, il compito di stabilire in concreto quale debba poi essere il contenuto della dichiarazione annuale di cui si è detto.

Le varie circolari dell'Agenzia delle Entrate hanno poi chiarito più dettagliatamente la portata di questi obblighi dichiarativi verso il Fisco.

Così, quindi, è stato ad esempio precisato che sono soggetti agli obblighi di compilazione del Quadro RW tutti i contribuenti che abbiano beni all'estero, sia che si tratti di attività **finanziarie o patrimoniali**; sia che si tratti di diritto di **proprietà** ovvero di un **altro diritto reale** su tali beni.

Nel caso sul bene sussistano più diritti reali, come un usufrutto ed una nuda proprietà, entrambi i titolari di tali diritti sono tenuti all'obbligo di compilazione del Quadro RW, atteso che ambedue i diritti possono produrre redditi imponibili in Italia.

Inoltre, se queste attività, finanziarie o patrimoniali, sono in comunione tra più soggetti o cointestate, allora l'obbligo di compilazione del Quadro RW è posto a carico di ciascun titolare, il quale, in ossequio agli obblighi di monitoraggio, dovrà indicare:

sia l'**intero valore delle attività** in questione;

sia la **percentuale di possesso** di questi beni di cui personalmente gode.

gazzetta svizzera

Editore: Associazione Gazzetta Svizzera
CH-6963 Cureggia

Redazione: Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

Composizione e impaginazione:

TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11
CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

L'interpretazione dei Giudici circa il concetto di detenzione

Ciò detto, la Giurisprudenza italiana, per consolidato orientamento, ha sempre tenuto a precisare che all'adempimento degli obblighi dichiarativi di cui si è appena detto, sono soggetti non solo i titolari formali delle attività detenute all'estero, ma **anche coloro che ne hanno la disponibilità o la possibilità di movimentazione.**

Questo è un principio ormai indiscusso, sancito da diverse sentenze della Corte di Cassazione, talune delle quali anche piuttosto recenti (v. Cass. Sez. tributaria n. 9320 dell'11.6.2003 o Cass. Sez. tributaria n. 10051 e n. 10052, entrambe del 21.7.2010). Una simile interpretazione del concetto di **detenzione** di cui all'art. 4 del D.L. 167/90, trova la sua ragion d'essere – si è sempre detto da parte dei giudici – nel fatto che diversamente verrebbe vanificato lo scopo stesso della legge sul monitoraggio.

La Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E del 23 dicembre 2013

Fermo quanto sopra, peraltro, l'Agenzia delle Entrate, nell'ambito delle facoltà interpretative ed applicative del citato art. 4, ultimo comma, della disciplina sul monitoraggio, lo scorso dicembre ha emanato la Circolare n. 38/E del 23.12.2013, mantenendosi nel medesimo solco delle decisioni della Corte di Cassazione.

Essa ha così inteso ribadire che *"in caso di conto corrente estero intestato ad un soggetto residente sul quale vi è la delega di firma di un altro soggetto residente, anche il delegato è tenuto alla compilazione del Quadro RW"*.

Tale provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, peraltro, ha ulteriormente inteso precisare che, per il delegato munito di firma, l'obbligo di monitoraggio si applica solo *"qualora si tratti di una delega al prelievo e non soltanto di una mera delega ad operare per conto dell'intestatario"*.

In concreto, dunque, se il delegato ha una mera delega c.d. "di sportello" – la quale gli consente, ad esempio, di effettuare versamenti sul conto, consegnare documenti in banca, ritirare libretti degli assegni, visionare l'estratto conto etc. – non avendo, di fatto, la disponibilità delle somme sul conto, non sarà soggetto agli obblighi dichiarativi.

Per contro, tali obblighi sussisteranno allorché il delegato possa autonomamente – ossia senza che il titolare approvi espressamente ed ufficialmente tale specifica operazione – effettuare "operazioni in uscita dal conto": bonifici, prelievi di denaro contante e così via.

Si tratterà, in definitiva, di una questione in fatto che lascia, come spesso accade, ampio margine di discrezionalità al fisco.

* * * *

Preso atto di questi fondamentali elementi, sia normativi che interpretativi, possiamo ora finalmente tornare alla questione concreta

che La riguarda, cara Lettrice.

Ebbene, in primo luogo, sebbene dalla Sua lettera ciò non si evinca, debbo presumere che le complessive attività finanziarie detenute da Sua sorella in Svizzera siano superiori alla fatidica soglia dei 10'000 euro. Lei stessa, infatti, osserva che Sua sorella non ha mai inserito tali fondi e titoli nel Quadro RW della sua dichiarazione dei redditi.

Ma se invece la soglia non fosse superata, nessun obbligo sussisterebbe.

Per quello che concerne Lei, invece, il discorso è un po' diverso.

Anche qui in virtù di quanto esposto due sono le possibilità.

Se Lei, al momento della delega, ha ricevuto **esclusivamente il potere di operare in banca per conto e su istruzioni di Sua sorella**, alla luce di quanto indicato dall'Agen-

zia delle Entrate, **non sarebbe tenuta** alla compilazione del Quadro RW.

Se, per contro, Sua sorella Le ha conferito, come spesso accade, anche il **poter di prelevare** del denaro dal suo conto corrente o **utilizzarlo in modo autonomo** (effettuando bonifici o pagamenti non appositamente e formalmente autorizzati dal Sua sorella), allora varrebbe il discorso inverso e anche **Lei sarebbe soggetta agli obblighi di monitoraggio**, in ragione della disponibilità materiale di tali somme.

Nel dubbio, è sicuramente opportuno che Lei verifichi questo aspetto che dalla Sua lettera effettivamente non emerge.

In caso contrario, infatti, le Sue legittime preoccupazioni rischierebbero di tramutarsi un giorno in amare sanzioni pecuniarie.

Avv. Markus W. Wiget

Discorso del 1° agosto Il Presidente agli Svizzeri all'estero

segue da pagina 1

futuro devono essere al centro del Paese. Il Consiglio federale si impegna per una Svizzera sicura e prospera, in un'Europa e in un mondo sicuri e in evoluzione. Si tratta di un cammino lungo, a volte impervio. Ma è un viaggio indispensabile, sancito dalla nostra Costituzione federale. La Svizzera è attiva nel mondo, con i suoi aiuti internazionali sempre maggiori, con il suo Impegno ed il suo contributo al dialogo, malgrado le crisi.

E, quest'anno, anche attraverso la presidenza dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa. Signore e signori, Voi partecipate pienamente a questo successo della Svizzera, sostenendo i suoi valori. Il vostro legame con la Svizzera rende più forte il nostro Paese. Le Autorità federali ne sono consapevoli: il Parlamento sta elaborando una nuova legge sugli Svizzeri all'estero, che consoliderà le basi attuali e permetterà di costruire il futuro. La nostra rete di ambasciate e rappresentanze è pronta a sostenervi, offrendovi nuove prestazioni al passo coi tempi, come la "helpline" o lo sportello unico.

Inoltre, una nuova legge sulla formazione degli svizzeri all'estero è stata adottata recentemente, per sostenere il futuro delle scuole svizzere. La gioventù trascende i confini, pur restando nel cuore del paese. Uno dei punti forti della Svizzera è il suo sistema educativo, il suo sottile equilibrio tra la formazione accademica e l'apprendistato duale. Il nostro paese offre ai



giovani un impiego umanitario, con nuovi accordi economici, volti a consolidare la via bilaterale, con il una prospettiva, li integra attraverso il lavoro.

Il Consiglio federale vuole condividere questa esperienza con altri Paesi, partecipando a una delle sfide più appassionanti: quella per l'occupazione dei giovani. Il 1° agosto incontrerò nella Svizzera centrale alcuni rappresentanti della gioventù svizzera, residenti all'estero.

Questi giovani trascorrono l'estate in Svizzera e sarò lieto di vedere il loro sorriso, mentre mi parleranno del loro rapporto con il nostro Paese e dei loro sogni per il futuro del nostro mondo. Sempre più giovani svizzeri all'estero partecipano alle votazioni federali. È un segno forte, perché votare significa costruire il futuro insieme, quali cittadini responsabili.

Signore e signori, Care compatriote e cari compatrioti in tutto il mondo e di tutte le generazioni, vi auguro una bella Festa nazionale che divideremo... Io si legge nei vostri occhi e negli occhi dei vostri figli: la Svizzera ha un posto importante nel vostro cuore.

Ebbene, sappiate che anche voi siete nel cuore della Svizzera!

Didier Burkhalter
Presidente della Confederazione

Pensionierte mit ausschliesslich Schweizer Pensionen

Krankenkassen-Wahlrecht bei Umzug nach Italien aber nur für 3 Monate

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Sehr geehrter Herr Engeler
Ich hätte gerne eine Auskunft betreffend Schweizer Krankenkasse. Ich weiss nicht, an wen ich mich sonst wenden könnte. Ich bin ganz verzweifelt.

Mein Mann und ich sind Bürger der Schweiz und Italien.

Ich bekomme meine AHV und Pensionskasse aus der Schweiz und bin in der Schweiz bei der Sanitas krankensichert.

Wir sind im November 2012 nach Italien übersiedelt. Ich habe darüber die Sanitas informiert und gesagt, dass ich vorläufig die Krankenkasse weiterlaufen will, dass ich auch meine Zusatzversicherungen behalten möchte, im Falle, dass ich wieder in die Schweiz zurückkehre, weil ich mit Brustkrebs in Behandlung gewesen bin.

Daraufhin habe ich am 10.12.2012 einen Brief von der Sanitas bekommen mit der neuen EU-angepasste Versicherungspolice. Sie machten mir auch den Vorschlag, zu wechseln in die International Health Insurance. Ich wollte aber vorläufig bei der Sanitas bleiben. Mir wurde zugesagt, dass ich frei wählen kann ob ich die Krankenkasse behalten will oder ob ich in die Sozialversicherung meines Wohnlandes in Italien beitreten möchte.

Am 6.11.2012 habe ich die tessera sanitaria bekommen und die Sanitas darüber informiert und auf ihren Wunsch als Bestätigung eine Fotokopie geschickt. Dann habe ich nichts mehr gehört.

Habe Ende September auf den Januar 2014 gekündigt, leider nicht eingeschrieben, und von der Sanitas keine Nachricht bekommen. Und dachte, es ist alles in Ordnung, aber die Beiträge wurden weiterhin abgezogen. Auf meine telefonische Nachfrage wurde mir gesagt, es sei keine Kündigung eingetroffen. Ich fragte nach dem nächstmöglichen Kündigungstermin, es wurde mir der Juni genannt, aber gleichzeitig gesagt, dass es mir nicht möglich ist zu kündigen wegen der bilateralen Verträge.

Daraufhin habe ich eingeschrieben auf den Juni gekündigt und nochmals eine Fotokopie der tessera sanitaria geschickt. Nach beiliegendem Antwortbrief sei die Kündigung nicht möglich. Ich hätte ab dem 6.11.2012 nur drei Monate Zeit gehabt, zu kündigen, darauf wurde ich aber nie hingewiesen. Ich nahm an, dass ich nach dem Brief vom 10.12.2012 jederzeit kündigen kann.

Jetzt läuft der Vertrag weiter, ich bin ganz verzweifelt, ich habe keinen Wohnsitz mehr in der Schweiz und kann doch dort nicht ins Spital. Ist das rechtens, was kann ich tun? Ich wäre Ihnen dankbar, wenn Sie mir helfen könnten, oder sagen Sie mir bitte, an wen ich mich mit diesem Problem wenden soll.

Vielen Dank für Ihre Bemühungen und freundliche Grüsse.

A.M.

Antwort Sanitas

Wir beziehen uns auf telefonische Besprechung vom 21. März 2014 sowie die Zustellung unseres Formulars vom 31. März 2014. Diesbezüglich teilen wir Ihnen, wie bereits telefonisch besprochen, folgende Informationen mit:

Gemäss den bilateralen Abkommen zwischen der Schweiz und der EU sind Personen, welche eine Rente aus der Schweiz beziehen und deren Wohnsitz in einem EU/EFTA-Staat liegt, in der Schweiz versicherungspflichtig.

Innerhalb dreier Monate der obengenannten Voraussetzung besteht die Möglichkeit, sich von der Versicherungspflicht befreien zu lassen. Da Ihre EU-Versicherung bereits seit dem 1. November 2012 besteht, ist diese Möglichkeit nicht mehr gegeben.

Sollten Sie eine Rente aus Ihrem Wohnort beziehen, bitten wir Sie, uns eine Bestätigung über den Rentenbescheid/Rentenbezug zuzustellen. So können wir Ihren Versicherungsvertrag aufheben.

Wir machen Sie darauf aufmerksam, dass

wir weitere Korrespondenz diesbezüglich nicht mehr führen werden. Ohne die nötigen Unterlagen wird Ihr Vertrag bei Sanitas weiter geführt.

Antwort

Da Ihre Anfrage das Schweizer Recht betrifft, wird Ihnen die Auslandschweizer-Organisation in Bern – die Dachorganisation der Schweizer Vereinigungen weltweit – antworten. Ich mache allerdings die Leser darauf aufmerksam, dass einige ASL in Italien Pensionierte erst nach 5 Jahren Aufenthalt versichern. Bevor man die Schweizer Krankenkasse kündigt, erst abklären, ob man in der ASL aufgenommen wird.

Auslandschweizer-Organisation,
Alpenstrasse 26, CH-3006 Bern

Krankenversicherung

Sehr geehrte Frau M.

Wir beziehen uns auf Ihr Schreiben vom 15. April 2014, welches uns Herr Engeler zur Beantwortung weitergeleitet hat.

Bei der Übersiedlung nach Italien hatten Sie in der Tat das Wahlrecht, sich von der – aufgrund der Schweizer Rente – Krankenversicherungspflicht in der Schweiz befreien zu lassen und in Italien zu versichern.

Der Antrag auf Befreiung von der Versicherungspflicht in der Schweiz muss jedoch schriftlich, **innerhalb von drei Monaten ab Wohnsitznahme im EU-/EFTA-Staat**

erfolgen (die Befreiung wird von der gemeinsamen Einrichtung KVG vorgenommen). Eine spätere Befreiung wird von den Ländern mit Optionsrecht nicht akzeptiert. Einzig in Spanien ist eine Befreiung auch zu einem späteren Zeitpunkt noch möglich.

Wenn Sie in der Schweiz versichert sind, haben Sie jedoch das Behandlungswahlrecht. Das heisst, Sie können sich wahlweise im Wohnstaat oder in der Schweiz medizinisch behandeln lassen.

Von der gesetzlichen Grundlage her ist der Entscheid der Sanitas korrekt. Es tut uns leid, Ihnen keinen anderen Bescheid geben zu können. Auch der Umstand, dass Sie darüber nicht vorher informiert wurden, kann keine Ausnahme bei der Frist von 3 Monaten bewirken.

Wir hoffen, dass Ihnen diese Informationen weiterhelfen.

Freundliche Grüsse

Auslandschweizer-Organisation
Ursula Schindler
Rechtsdienst

Le video-risposte di Robert Engeler sul sito: gazzettasvizzera.it

Gazzetta Svizzera presenta i video di Robert Engeler con le risposte ad alcune delle domande più frequenti inviate dai lettori.

Per i lettori

Nota per i lettori: indicate per favore nelle Vostre domande il Vostro indirizzo completo e numero di telefono e dateci tutti i dati del Vostro caso. Riceverete così una risposta più precisa sul Vostro caso e ci permettete di contattarVi se necessario.

Per le emergenze vale la tessera sanitaria italiana

Come mi devo comportare in caso di malattia in Svizzera?

Contribuisco alla Gazzetta Svizzera la ricevo a casa da anni.

Io e la mia famiglia siamo svizzeri e viviamo in Italia, in Calabria, vorrei sapere come stipulare un'assicurazione di malattia per la Svizzera, le poche assicurazioni contattate richiedono la residenza sul territorio svizzero. Il motivo per attivare un'assicurazione in Svizzera è solo perché ho ancora tutta la famiglia a Ginevra e ci vado spesso e forse mi sentirei più sicura per me e la mia famiglia sapere di avere un'assicurazione che potrebbe coprirci. Il mio nucleo familiare è di 4 persone, io mio marito e due figli una di 11 anni e un figlio di 7 anni, tutti Svizzeri.

Quando sono venuta a vivere in Calabria, un po' per avventura ho chiuso la mia assicurazione e allora non avevo figli, adesso essendo

genitore e andando spesso in Svizzera non vorrei trovarmi in certe difficoltà.

A. P.

Risposta

Gentile lettrice, purtroppo non ho trovato nessun pagamento di contributo alla Gazzetta nel 2013. Spero quindi che ce lo farete avere in futuro.

Se Voi avete una tessera sanitaria italiana, non c'è bisogno di nessun'assicurazione per le emergenze in Svizzera. Se avete bisogno urgentemente di un medico, un farmaco o un ospedale mentre Vi trovate in vacanza in Svizzera siete coperti con la Vostra tessera sanitaria italiana. In genere, non pagherete l'ospedale, dovete pagare il medico ed i farmaci. Al Vostro rientro chiederete il rimborso

delle Vostre spese documentate, assieme al certificato medico, alla Vostra ASL. Se non pagherete l'ospedale (o il medico, come avviene qualche volta), la LAMAL di Soletta Vi manderà una fattura per la franchigia, così come per un residente in Svizzera.

Non potete invece fare, in questa maniera, dei trattamenti non urgenti. Se volete ricorrere anche a prestazioni svizzere non urgenti, dovete assicurarVi privatamente. Il più conveniente sono polizze di compagnie di assicurazione italiane; chiedere preventivi a diverse società. Siamo comunque sull'ordine di € 3-5'000 per persona all'anno.

Spero così averVi fornito le informazioni desiderate.

Cordiali saluti.

Robert Engeler

Per rilanciare l'accordo sui temi fiscali e sull'Europa

Il presidente Didier Burkhalter a Roma ha incontrato il "premier" Matteo Renzi

Alla fine dello scorso mese di luglio, il ministro svizzero degli esteri Didier Burkhalter, per l'occasione anche presidente della Confederazione per quest'anno, ha incontrato a Roma il primo ministro italiano Matteo Renzi, nonché la ministra degli esteri Federica Mogherini.

Lo scambio di vedute, che il Consiglio federale sta attuando per il rilancio dei rapporti della Svizzera con i membri dell'Unione Europea, ha permesso di mettere sul tappeto anche

alcuni problemi con l'Italia, la cui soluzione Berna vorrebbe accelerare.

Tra questi, ovviamente anche lo scabroso tema dei rapporti fiscali fra i due paesi, che la Svizzera risolve con l'adozione degli standard OCSE per lo scambio automatico di informazioni, ma che in Italia non si muove nel senso di una cancellazione della Svizzera dalla lista nera italiana dei paradisi fiscali. Purtroppo non si sono visti progressi concreti in questa

direzione, mentre la Svizzera vorrebbe portare a soluzione il problema nei suoi vari aspetti, compresa quindi la fiscalità dei frontalieri.

Renzi ha nuovamente promesso di accelerare l'esame di questi problemi, ma il momento italiano non è proficuo, poiché il Parlamento è alle prese con le molte riforme avviate e non è ancora riuscito a discutere nemmeno la legge sulla "voluntary disclosure". La Svizzera sarà pronta nel 2017 con gli standard OCSE.

Contributi dei lettori!

Novità per le richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete bene, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti. Purtroppo, i contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono fortemente diminuiti quest'anno, tanto che i nostri conti chiuderanno in perdita. Grazie ad un'oculata gestione possiamo sopportare una perdita una volta, ma dobbiamo prendere gradualmente delle misure per riportare i nostri conti nuovamente in equilibrio.

Siamo consapevoli delle difficoltà di questi tempi, ma vi chiediamo comunque un piccolo sforzo in più, nell'interesse di tutti. Vi esortiamo, quindi, a sostenere la nostra pubblicazione per i servizi e le informazioni che essa offre

a tutti i nostri compatrioti.

Il Comitato, infatti, presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori. Ci rivolgiamo innanzitutto dunque a coloro che indirizzano le loro richieste di informazioni legali o pratiche rivolte a Markus Wiget o Robert Engeler. Ci sembra infatti giusto che le domande ci pervengano da persone che anche loro contribuiscono al nostro mensile - l'unico mensile nazionale per gli Svizzeri all'estero in tutto il mondo.

Prima di rispondere, verificheremo quindi se la persona in

questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di propria scelta nell'anno in corso oppure nell'anno precedente, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa diminuzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il Comitato si vedrà costretto ad imporre, come prima misura, che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

«Chi sono cosa fanno»

A cura di Annamaria Loreface

www.gazzettasvizzera.it

Intervista allo «scrittore-albergatore» romano: i suoi ultimi libri e i suoi rapporti con la Svizzera

Le storie di Marco Di Tillo sfidano l'abilità dell'ispettore Sangermano

Roma – Marco di Tillo è sposato con la svizzera Giulia Bondolfi originaria di Poschiavo, nei Grigioni. Lui e i suoi figli hanno pertanto la cittadinanza svizzera.

Insieme gestiscono a Roma l'Hotel Modigliani, nei pressi di piazza di Spagna e molti dei loro clienti sono svizzeri.

Di Tillo è stato per più di vent'anni autore e regista televisivo e cinematografico. Da decenni scrive per vari ambiti artistici: dal cinema, alla televisione, passando per la radio, i fumetti, i giornali. È autore di storie per sceneggiature e spettacoli entrati nella storia radiotelevisiva italiana.

La sua ultima passione sono i gialli. Lo scorso anno sono usciti «Destini di sangue - Un'indagine dell'ispettore Sangermano» e il thriller storico «The other Eisenhower» pubblicato negli Stati Uniti. Ad ottobre uscirà il secondo libro della serie dedicata all'ispettore Sangermano «Dodici giugno».

Chiediamo allo scrittore qualche dettaglio.

In che modo è nato Marcello Sangermano? Non dev'essere facile inventarsi e imporre un altro Maigret...

«Marcello Sangermano, protagonista anche del nuovo episodio «Dodici giugno», che uscirà in ottobre, è un ispettore romano di circa cinquant'anni. Vive in una parrocchia di Romanord, è un laico consacrato e aiuta i ragazzi ex tossicodipendenti nel reinserimento sociale. Nella sua vita giovanile ha avuto una fidanzata morta per un overdose di eroina. Da allora ha deciso di dedicare la sua vita a combattere gli spacciatori, i venditori di droga e di morte. In più ha scoperto Dio ed il bene che da esso può derivare. In fondo anch'io ho ri-scoperto Dio da adulto perché sono stato lontano da lui per tanti anni e poi, fortunatamente, l'ho ritrovato».

L'ultimo investigatore assunto alla fama, grazie anche alla tv, è Montalbano di Camilleri: Sangermano potrebbe approdare in TV con successo?

«Credo che Sangermano e gli altri protagonisti della serie potrebbero funzionare in TV. Hanno gli ingredienti giusti e cioè l'attenzione per la vita privata, per i problemi veri della gente e la squadra dell'Uocs, in cui lui lavora, insegue pericolosi serial killer. In Italia ce ne sono ancora in giro ben 30. Siamo il quinto paese al mondo in fatto di serial killer. Niente male, no?».

L'altro libro uscito è un thriller storico scritto a quattro mani con Augustine Campana. Ci può sintetizzare la trama?

«The other Eisenhower», si basa su un fatto



Marcello Sangermano è l'investigatore protagonista di «Destini di sangue» e del nuovo episodio della serie, «Dodici giugno», che uscirà a ottobre, per le Edizioni Arkadia.



storico realmente accaduto durante la seconda guerra mondiale. Le dodici copie del piano top secret dello sbarco in Normandia sono volate dalla finestra del Ministero della guerra a Londra, in un bel mattino di maggio, e sono finite tra la gente e le auto che passavano. Alla fine della giornata di ricerche ne sono state ritrovate solo undici. Che fine ha fatto la dodicesima? Nel nostro libro io e Augustine Campana abbiamo immaginato che sia stato ritrovato dal postino Paul Eisenhower, lontano



Marco Di Tillo con la testi «Il nuovo fumetto italiano, dalla nascita di Linus» si laurea in Psicologia nel 1976 da lì a poco crea numerosi personaggi originali come «Yeti», «Hans e Chica», «Hud Kelly», «Piero», e scrive biografie a fumetti tra cui «I grandi del jazz», «I grandi del cinema», «I grandi del calcio» pubblicati da Mondadori e altre note testate. Collabora con la Rai come autore di testi di moltissime trasmissioni di varietà, quiz e originali radiofonici. Per TeleMontecarlo scrive il programma per ragazzi Zap Zap.

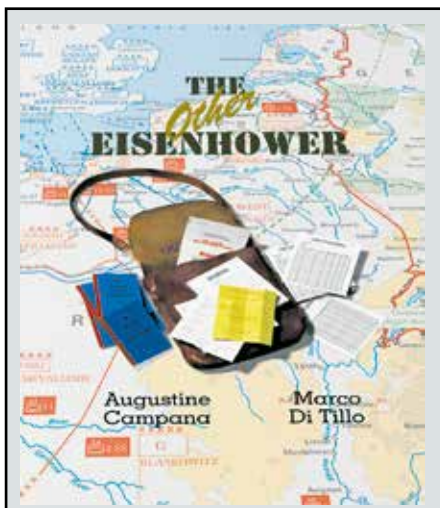
Per il Cinema ha diretto nel 1989 il giallo per bambini «Operazione Pappagallo», scritto insieme a Piero Chiambretti e Claudio Delle Fratte. Cura una rubrica sul magazine online LA VOCE DI NEW YORK.

parente di Ike, capo di tutte le forze anglosassoni. In quel momento quel postino diventerà l'uomo più ricercato da tutti i servizi segreti d'Europa, in una caccia all'uomo senza fine attraverso l'intera Europa».

Questo libro è in lingua inglese (lei conosce perfettamente questa lingua a tal punto da poter scrivere un libro?) verrà tradotto in italiano?

Come mai non è ancora stato pubblicato in Italia? Come lo ha accolto il pubblico americano? «Conosco abbastanza bene l'inglese ma non così tanto da poter scrivere il libro da solo. Augustine Campana, il mio partner americano che vive a Orlando in Florida, è fondamentale per americanizzare il tutto e ri-scrivere la mia parte in modo migliore».

Prima di questi ultimi lavori, i libri precedenti erano rivolti ai ragazzi. Che differenze ci sono nella scrittura destinata



Il thriller storico "The other Eisenhower" edizioni Webster House.

agli adulti rispetto a quella per i più piccoli?

«Le differenze sono molte, anche se in fondo la cosa importante è sempre quella di avere una buona storia da raccontare. I ragazzi non puoi imbrogliarli. Devi scrivere cose in cui tu stesso credi, cose che stanno in piedi e che sono basate su fondamenta solide. Nei libri per ragazzi ho sempre scritto ciò che io stesso da lettore avrei voluto leggere. Ad esempio ne "Il giovane cavaliere" (Ediz. Einaudi) e "T

ragazzi e il sultano" (Ediz. Mursia), ho parlato di Lorenzo Il Magnifico e della Congiura dei Pazzi a Firenze. La Storia vera mescolata alla fantasia, è questo che mi piace».

Ha scritto anche "Walkin' Rome" che descrive passeggiate e aneddoti della sua città...

«Roma è la mia città, ci sono nato e la amo moltissimo. Non potrei immaginarmi di vivere in un'altra città, anche se sempre più spesso mi reco in Svizzera a trovare i miei parenti. Il fratello di mia moglie, infatti, è psichiatra e vive da tanti anni a Ginevra. Nel libro delle sette passeggiate a piedi per la città ho voluto trasmettere ai lettori non solo la geografia di Roma e i luoghi, ma anche gli aneddoti della mia vita in quei luoghi, i posti in cui ho amato mangiare, ascoltare musica o dove ho accompagnato a passeggiare una ragazza».

Lei si autodefinisce "scrittore-albergatore": ci spiega questa simpatica accoppiata?

«Per vent'anni ho scritto programmi per la televisione e per la radio. E poi ci sono stati libri per ragazzi, fumetti e favole illustrate per bambini. Ho girato anche due film come regista. Poi, insieme a mia moglie, nel 2001 ho aperto l'Hotel Modigliani, nel centro storico, tra via Veneto e piazza di Spagna. Da allora ho lavorato per l'albergo ma non ho mai smesso di scrivere. Uno scrittore non smette mai. Non si può smettere di respirare, e scrivere per me è aria pura, vita».

Quando trova il tempo di scrivere dovendo seguire l'attività di un albergo? In che modo lavora ai suoi libri?

«Lavoro ai miei libri di mattina, a casa, quando i miei tre figli sono andati a scuola o all'Università, mia moglie è in albergo per lavoro e io posso dedicarmi alla scrittura. Di pomeriggio do il cambio a mia moglie in albergo, anche se qualche volta ho appuntamento su Skype con il mio amico americano per parlare del prossimo lavoro insieme. In questo momento stiamo scrivendo un nuovo thriller storico basato sul primo incontro Mussolini- Hitler nel 1934 a Venezia».

La sua famiglia che rapporti mantiene con la Svizzera? Leggete la Gazzetta svizzera?

«Siamo tutti svizzeri, da parte della famiglia di mia moglie, Bondolfi, originaria di Poschiavo. Alcuni anni fa proprio a Poschiavo ci fu un evento eccezionale, un raduno di tutti i Bondolfi del mondo. Vennero da tutte le parti, perfino dall'Africa e dal Giappone e la televisione svizzera girò un bellissimo documentario sull'evento. Siamo legati molto a questo paese dove, come già detto, passiamo molto tempo e leggiamo sempre la Gazzetta svizzera che troviamo molto ben fatta e importante. Vorrei poter presentare i miei libri anche in Svizzera e spero che qualcuno me ne faccia richiesta prima o poi».

lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

"Dr. Gabriella Hunger Ricci" compie 50 anni nell'estetica professionale 1964-2014: una realtà importante non solo in Svizzera

Dr.ssa Gabriella Hunger Ricci, ricorrendo al cinquantesimo dell'attività da lei creata, facciamo una sintesi e un bilancio di questa grande realtà. Ci può ricordare il suo inizio?

«Ho fondato agli inizi degli anni 60 il primo istituto di estetica a Lugano e poi la prima scuola professionale della Svizzera Italiana, la prima del Ticino. Insignita negli annidi vari premi internazionali, essa ha formato e forma tutt'ora con un modello di insegnamento unico, estetiste, massaggiatori e make up artist, specialisti dell'estetica e del wellness. Direi quindi che ho avuto delle grandi soddisfazioni, non senza qualche piccolo rimpianto».

Com'è cambiata la scuola nel tempo?

«Oggi come ieri la scuola organizza, con insegnanti di fama internazionale, corsi di aggiornamento per operatori del benessere e della bellezza. Da una decina di siamo riconosciuti dall'ASCA e orientati verso i criteri di riconoscimento EMR-RME (massaggio sportivo, trattamenti olistici, aromaterapia, riflessologia, pedicure, fitocosmesi, ecc). Poiché che la pratica è maestra di vita ho strutturato il corso intensivo di Estetista affinché questa prevalesse, senza però tralasciare la teoria perché bisogna conoscere

la pelle, i muscoli, la cosmesi, l'igiene, ecc (900 ore di pratica e 300 di teoria). Da una decina di anni la scuola ha sviluppato progetti di collaborazione con Alberghi, Centri estetici, SPA, Set Cinematografici, sfilate di moda, ecc, in modo da dare alle allieve la possibilità di trovare facilmente lavoro in tutto il mondo. La scuola poi segnala le migliori allieve e offre 2'500 Frs in Borse di Studio. Anni fa quando ero in centro a Lugano avevo capito che la scuola doveva essere facilmente raggiungibile e che non si dovesse perdere tempo e denaro per trovare un posteggio, da qui la decisione di spostarla a due passi dalla città, facilmente raggiungibile con ogni mezzo di trasporto e



con ampi posteggi comunali gratuiti».

Ora quali sono le sfide per il futuro?

«Oggi come ieri le sfide sono sempre grandi soprattutto se si vuole coniugare eticità e classe con bellezza, ma il mercato sembra abbia altre esigenze, per questo ho deciso di lasciare la direzione scolastica a mio figlio e alla mia nuora che sono più giovani e cercare collaboratori e investitori che vogliano permetterci di realizzare alcuni importanti obiettivi».

Non pensa che cercare degli investitori sia difficile in questi tempi?

«La scuola è una realtà consolidata, le produzioni cosmetiche sono molto migliorate e proprio recentemente abbiamo realizzato alcuni innovativi prodotti anti age. Stiamo studiando il modo migliore per utilizzare le risorse del territorio (castagne, uva, latte ecc) e i nostri testi professionali sono apprezzati nel 60% delle scuole professionali italiane. Oggi siamo in grado in poco tempo di organizzare corsi in tutte le lingue e possiamo creare succursali in altre parti del mondo, credo quindi che investire nella bellezza con la scuola Hunger Ricci e i suoi prodotti fitocosmetici ieri come oggi sia un sogno che diventa facilmente realtà».

www.hunger-ricci.ch

Circolo Svizzero di Genova

Da Francesco e Flavia alla scoperta dell'Alta Via delle Valli Liguri

Sabato 28 giugno alle ore 9.30 ci diamo appuntamento dalle Caravelle di Cristoforo Colombo in Piazza della Vittoria e con la puntualità svizzera partiamo direzione Bolzaneto-Serra Riccò per raggiungere le alture della Provincia di Genova a poco più di un quarto d'ora dall'Alta Via delle Valli Liguri: "Au Castellu", in Alta Val Secca a circa 600 mt. di altitudine. Un crocevia di sentieri di storia millenaria, dove, tra un rintocco e l'altro del campanile della Chiesa di N.S. Assunta di Serra, si può ancora gustare una tra le più belle viste dell'Appennino Ligure, sino al mare. Un luogo dove l'arrogante invadenza del mondo moderno non ha sottratto spazio alla campagna, che è rimasta quella che i nostri antenati, con grande fatica e perseveranza, ci hanno tramandato. Campi e boschi scampati dagli abusi del progresso, terre dove l'agricoltura tradizionale ha resistito alla brutale logica dello sfruttamento intensivo. Una scelta compatibile con la bellezza e la ricchezza del nostro paesaggio, dove è ancora l'alternarsi delle stagioni a scandire il passaggio del tempo; è qui che la coppia Francesco e Flavia con il loro piccolo di tre anni hanno deciso di trasferirsi, stufi del caos e smog della grande città, e come a voler riaffondare le loro radici hanno iniziato a seminare del Grano Antico, ottenuto con la minima lavorazione del terreno e senza l'utilizzo di prodotti chimici. Con questo grano ricavano la farina integrale di grano tenero, una miscela di varietà antiche con prevalenza di gentil rosso. La farina viene da loro macinata con un piccolo mulino in pietra con cui preparano "il Pane del Castello" (integrale) cotto nel loro forno a legna ed impastato a mano con aggiunta di acqua, sale, pasta madre e miele delle loro api. Francesco, mentre spiega la sua scelta di vita (è laureato in giurisprudenza), ci porta nei campi coltivati di grano, una distesa di spighe dorate che si flettono al fresco e leggero venticello del mattino, in lontananza la città ed oltre ancora il mare e lui risponde con semplicità alle nostre frequenti domande e curiosità. Poi



Il gruppo segue con attenzione le spiegazioni di Francesco.

il sentiero costeggia un piccolo bosco di castagni, in autunno raccoglieranno i frutti che prima verranno essiccati per poi ricavarne la farina. Risaliamo quindi il sentiero tra le spighe di grano per tornare verso la loro casa ma prima incontriamo una piccola cascina in fase di ristrutturazione dove verranno ospitate entro breve le loro galline (una decina sono state "mangiate" nelle ore notturne dalle volpi qualche settimana fa!) e, poco lontano, grandi recinti (garenne) dove vivono all'aperto i loro conigli che possono muoversi e saltare liberamente. Vengono alimentati con cibo prodotto dalla loro azienda utilizzando solamente erba, fieno, scarti dell'orto, frutta, ramaglie. Il sogno di fermare il tempo li ha aiutati a recuperare le caratteristiche naturali di questi animale, perse a seguito della selezione delle razze da parte dell'uomo e basata su meri criteri di produttività. Giunti alla meta un delizioso pane integrale appena sfornato da Flavia ci aspetta nella loro fresca cantina accompagnato da succo di

amarene o da un bicchiere di vino bianco della zona. "Cascina Castello" è un'azienda aperta a chiunque abbia il desiderio di riscoprire il gusto e le abitudini della vita in campagna e si percepisce la gioia genuina di Francesco e Flavia nel poterci illustrare il loro modo di concepire la vita contadina e consentirci di gustare fino in fondo la rara bellezza di questo nostro paesaggio dietro Genova.

Salutiamo Francesco e Flavia ed il loro piccolo figlio dai folli riccioli neri con la promessa di tornare a trovarli quanto prima e tutti insieme raggiungiamo poco lontano la trattoria "La Campora" immersa nel verde della campagna ligure dove ci verranno serviti degli ottimi ravioli fatti in casa conditi al sugo, delle lasagne al pesto, uno squisito e croccante fritto misto all'italiana, una cima genovese saporita e leggera, insalata e dolce a scelta, il tutto accompagnato da 3 tipi di vino e per concludere un buon caffè e digestivo!

E.B.

**Difendete
i vostri
interessi
votate
in Svizzera**

www.aso.ch

www.ilgauto.ch

40 Modelle!

ab Fr. 550.-/MT. Inkl. 3000 Km



Neu: Mitsubishi Outlander 4x4, Automat

Ilgauto ag, Frauenfeld, Tel. 0041 52 7203060

Circolo Svizzero di Catania

Una “piccola Svizzera” festeggia il Natale della patria ai piedi dell’Etna

C'è una grande bandiera svizzera ad accogliere in fondo alla stradina tra villini di vario gusto, alla periferia di Giarre (Ct).

La nostra sede presso la Casa Elvetica in via M.R. Imbriani non è disponibile, a causa di lavori di restauro che ci restituiranno la graziosa palazzina completamente rinnovata nei suoi ambienti interni, e i gentilissimi soci sig.ri Travagliante hanno offerto il bellissimo giardino della loro casa per festeggiare tutti insieme il 1° Agosto.

Così arriviamo sul far della sera, quasi stancamente dopo tre giorni di vero caldo siciliano, e veniamo accolti affettuosamente in un giardino verde, fresco rigoglioso e pronto ad ospitare i tavoli e le sedie, le chiacchiere tra adulti e le grida dei bambini accorsi per questa festa. Arriva Andrea col suo rimorchio e tutti partecipiamo a scaricare quanto ha portato e ad apparecchiare con tanto di bandierine elvetiche al centrotavola, mentre da un altro lato del giardino già si cominciano ad arrostitire servala e bisticchine di maiale, in un modernissimo barbecue.

L'aria è pulita e leggera, dopo l'umidità caliginosa di questi giorni, il cielo trascolora lentamente dal celeste al rosa del tramonto, mentre l'Etna ci copre con il suo profilo in controluce. Gli ospiti arrivano, tutti festeggiati, a volte ricevuti da Pippo Basile che gli va incontro perché è facile confondersi in queste traverse tutte simili. Finalmente arriva anche la nostra conso-



Sfilata di bandiere svizzere alla periferia di Giarre.

le onoraria Sandra Brodbeck, e la serata può avere inizio.

Si parte dal momento ufficiale: Andrea Cafish, neo eletto Presidente, dopo un breve saluto ci sintonizza sul “Discorso agli svizzeri all'estero” del Presidente della Confederazione Didier Burkhalter che ascoltiamo tutti in religioso silenzio, dopo aver sorriso all'incipit per i “cittadini e le cittadine”! I richiami a questo ns essere 5.a Svizzera, al legame profondo e inscindibile tra noi, all'estero, e la madrepatria, in quella piazza sul lago di Lucerna, alla sfida

per tutti, noi in primis, di portare la Svizzera al di là delle frontiere, non possono che suonare importanti alla sensibilità razionale ed emotiva di ognuno di noi.

Dopo aver ascoltato l'inno, anche Andrea fa il suo discorso stimolandoci ad affrontare con coraggio e determinazione tutta svizzera il confronto con “i tempi moderni”, a partire dai lavori di ristrutturazione della Casa Elvetica di Catania e dalle molteplici conseguenze che il nuovo ordinamento giuridico di Scuola e Circolo porterà con sé.

Finalmente “si mangia”!!! il profumino dei cervelat ha da un po' riempito l'aria e i giovani sig.ri Travagliante si fanno in quattro per farci sentire tutti, grandi e piccini, proprio a casa nostra: c'è un lungo buffet sul quale vengono apparecchiate le tante insalate che alcune socie hanno preparato per l'occasione e facciamo a gara per scegliere la più gustosa... direi che quella di carote a julienne con salsa di mayonnaise e yogurt alla fine l'ha spuntata sulle diverse versioni di patate, quelle di pomodori con vari condimenti, verdi più o meno miste.

Nella notte che ora è scesa su questa piccola Svizzera ai piedi dell'Etna, le lunghe tavolate si animano di conversazioni, di scherzi, di commenti e racconti, di ricordi, di propositi e proposte, di vacanze ormai vicine.

Arriva il cocomero, rosso e gigante che Pippo taglia con maestria e viene distribuito ai commensali, sazi del semplice e rustico banchetto, e poi ancora il gelato, in attesa del piccolo spettacolo di fuochi d'artificio.

È tardi quando quasi con dispiacere ci dobbiamo accomiatere per rientrare in città. L'Etna continua a festeggiare, lanciando in alto i suoi fuochi di lava, dalla Valle del Bove.

Sabina Giusti Parasiliti



Antenna italiana del PS svizzero

antenna.italiana@spschweiz.ch

Nascita dell'Antenna italiana del PSS

Il Partito Socialista Svizzero annuncia con orgoglio e slancio la nascita dell'Antenna italiana della sua Sezione internazionale.

In questi frenetici anni di apertura globale c'è un grande bisogno di dialogo con la Quinta Svizzera. La tradizione democratica e la solidarietà, in patria come all'estero, sono un riferimento culturale elvetico riconosciuti in tutto il mondo. E soprattutto: il pluralismo politico che contraddistingue le nostre istituzioni deve essere accompagnato da un pluralismo culturale internazionale. È importantissimo che la voce degli svizzeri all'estero possa essere ben ascoltata dalle

istituzioni, anche parlamentari, a Berna.

Finito il periodo di assestamento, l'Antenna italiana del PSS è pronta a svolgere la sua funzione di intermediazione istituzionale e approfondimento politico. Verranno organizzati incontri in vari centri d'Italia per dare la possibilità di dibattere e decidere assieme la visione politica da dare al nostro Paese.

Per informarsi o iscriversi all'Antenna rivolgersi a:

Filippo Contarini, Presidente
antenna.italiana@spschweiz.ch

Circolo Svizzero di Napoli

Escursione nella Riserva Naturale degli Astroni ad Agnano

Il Circolo Svizzero di Napoli ha effettuato, sabato 24 maggio 2014, una escursione nella Riserva Naturale degli Astroni, situata ad Agnano e già descritta da Goethe come "la più superba selva di querce sulle pareti di un antico vulcano". Questa Riserva comprende un intero edificio vulcanico, il cui perimetro è racchiuso da un muro di cinta del 1739, voluto dai Borbone a protezione della loro vasta zona di caccia. Dell'antico sfruttamento termale di epoca romana, la prima trasformazione fu effettuata dagli Aragonesi, già nel XVI secolo, con la immissione di cinghiali e di altri animali. Nel 1830 Ferdinando II di Borbone aprì al pubblico la zona che fu rinnovata dai Savoia, dopo la caduta del Regno delle due Sicilie, con la collocazione di numerose specie arboree non tipiche della zona. Nel secondo decennio del 1900 il cratere passò all'Opera Nazionale Combattenti, per divenire poi zona di occupazione da parte delle truppe alleate durante la II Guerra Mondiale. Il terremoto del 1980 causò un lungo periodo di chiusura che terminò, alla fine del decennio, con il passaggio alla Regione Campania e con l'affidamento della gestione al Wwf, cosa che ha permesso di effettuare visite guidate e manifestazioni ambientaliste. Molto particolare è osservare lo strano fenomeno detto dell' "inversione



Scenari incantevoli nella Riserva Naturale degli Astroni ad Agnano.

vegetazionale" a causa del quale nella parte più bassa e più fresca del cratere si trova una vegetazione molto ricca, con alti alberi di querce, di olmi, di castagni che permettono una vasta nidificazione di numerosissime specie di uccelli che si abbeverano in tre laghetti, mentre nella parte più alta e sulle pendici del vulcano, zone molto più secche, si trova la

tipica macchia mediterranea. Una piacevole ed ombrosa area, coperta da una enorme quercia ed adibita ai pic-nic, ha permesso al nostro gruppo di amici una piacevole sosta mangereccia, tanta allegria, tante chiacchiere ed un meritato riposo, prima di iniziare la "scalata" per risalire sulle erte pareti del vulcano.

Gabriella Moesch Lezza

Circolo Svizzero di Napoli

Gita turistica e archeologica nei dintorni del Golfo di Pozzuoli

Finalmente, sabato 7 Giugno 2014, il Circolo Svizzero di Napoli è riuscito ad organizzare una visita fortemente richiesta alla Grotta di Seiano, luogo purtroppo molto spesso chiuso ai visitatori per frequenti dissesti, al Parco Archeologico del Pausilypon ed al Parco Sommerso della Gaiola. Ci siamo quindi incontrati numerosi, anche con la gradita presenza del Console Onorario di Svizzera Avv. Adriano Aveta con la sua gentile signora Patrizia, nelle vicinanze di Posillipo, sulla terrazza circolare del promontorio di Coroglio che ci ha offerto un bellissimo panorama sull'isola di Nisida e su tutto il Golfo di Pozzuoli. Questi scenari spettacolari sono stati resi famosi in tutto il mondo, nel 1800, dai preziosi quadri dei pittori della cosiddetta "Scuola di Posillipo", che hanno tratto ispi-



razione per i propri capolavori attraverso l'incanto e la varietà delle coste sottostanti. La Grotta di Seiano è una galleria lunga 800 metri, scavata nel tufo nel I secolo a.C., con un preciso e perfetto progetto architettonico che, ancora una volta, rende omaggio al genio costruttivo degli antichi Romani. Voluta da Vedio Pollione, nobile e ricchissimo signore dell'epoca, ci ha condotto al Parco Archeologico del Pausilypon.

All'uscita della grotta abbiamo incontrato i resti della cosiddetta Villa Imperiale, così chiamata perché l'Imperatore Augusto si era impadronito dei beni del primo proprietario, dell'Odeon, molto ben conservato, di un teatro che poteva ospitare 2'000 spettatori e di altri edifici. Tutto questo eccezionale complesso costruito in posizione ideale per poter ammirare i bellissimi scorci marini, fu



L'entrata della Grotta di Seiano.

scavato e riportato alla luce nel 1842. Percorrendo una lunga discesa siamo arrivati al Parco Sommerso della Gaiola, area marina protetta dal 2002, che abbiamo visitato a bordo di una barca con il fondo di vetro, effettuando un bel giro sui resti di antichi edifici sommersi dal bradisismo, la famosa "finestrella" di Marechiaro, cantata da Salvatore di Giacomo e soprattutto il grandioso spettacolo della Cala di Trentaremi con le sue altissime pareti di tufo giallo, nelle cui acque una serie di bolle d'aria dimostrano un'ampia attività vulcanica sottomarina. Rifatto in salita e sotto un sole cocente tutto il percorso, con le nostre auto abbiamo raggiunto un vicino ed accogliente ristorante sul mare, dove ci siamo abbondantemente e piacevolmente rificillati e riposati.

Gabriella Moesch Lezza

Messo a disposizione del Circolo Svizzero di Napoli dal Console Aveta e Consorte

Festa Nazionale a Candida nell'Avellinese nel giardino del Palazzo del Giudice

Anche quest'anno il Circolo Svizzero di Napoli ha festeggiato in anticipo la Festa Nazionale Svizzera nel bel giardino del Palazzo Del Giudice a Candida nell'Avellinese messoci, come sempre con affetto, a disposizione dalla signora Patrizia e dal suo consorte Avv. Adriano Aveta, Console Onorario di Napoli. Sabato 5 luglio 2014, siamo giunti nel luogo dell'appuntamento in parte con il pullman prenotato dal nostro Presidente Giacomo Corradini, ed in parte con mezzi propri, trovando tutto già ben organizzato dai nostri ospiti e da altri soci. La giornata è trascorsa troppo velocemente in grande allegria, deliziati da cibi veramente ottimi, preparati dalla signora Patrizia e da numerose socie, creando così un mixer perfetto tra tradizioni svizzere e

campane. Non sono mancate infatti, insieme a salsicce locali, le tradizionali cervelat, il tutto perfettamente grigliato e accompagnato, unitamente ad altri contorni, da una tipica insalata di patate svizzera. Tra vari dolci squisiti faceva bella mostra di sé la torta riprodotte la forma della nostra Patria, offerta dai nostri ospiti. In seguito il nostro Console ha tenuto un discorso interessante nel quale ha anche ricordato dolcemente la nostra cara amica scomparsa Marianne Dubied Piscopo. Inoltre ci ha annunciato il trasferimento in Svizzera della signora Margrit Loetscher Alaia che si ricongiunge a Lucerna con la sua famiglia di origine, con le sue figlie, il genero e il suo nipotino. Ricordiamo che Margrit dopo avere ricoperto per molti anni la carica di Presiden-

te del nostro Circolo, ha continuato ad essere molto presente nella nostra associazione della quale è stata un pilastro eccezionale. Rammaricandoci moltissimo della sua partenza, sperando di rivederla comunque spesso, la ringraziamo per il suo affetto ed i suoi consigli e le auguriamo ogni felicità. Ci è mancata la presenza del Presidente del Circolo Svizzero di Roma che, dopo averci dato la sua disponibilità, ha dovuto per motivi personali rinunciare. Lo aspettiamo al più presto in occasione di un nostro prossimo incontro. Ringraziando i nostri ospiti per le loro cortesie e salutandoci tutti con grande simpatia, con rammarico ognuno di noi ha ripreso il viaggio verso le proprie abitazioni.

Gabriella Moesch Lezza

Investimenti intelligenti – con Soliswiss

Gestione di patrimoni, protezione contro i rischi politici, assicurazioni vita e malattia

Desidera una consulenza personale? www.soliswiss.ch, T +41 31 380 70 30

soliswiss

Vigne dei Mastri®

Costigliole d'Asti



Vini DOC e DOCG
Eccellenze del Piemonte

www.vignedeimastri.it

Campagna finanziata ai sensi del regolamento CE n. 1234/07
Campaign financed pursuant to EEC regulation number 1234/07

Società Svizzera di Bergamo

La festa del 1° agosto alla Cascina Sant'Agnese di Palazzago

Si è svolta sabato 19 luglio, nell'incantevole cornice della Cascina Sant'Agnese a Palazzago, la tradizionale festa del 1 agosto della Società svizzera di Bergamo. Circa 40 soci e amici della Società svizzera si sono ritrovati verso le 18 per festeggiare la nascita della nostra patria. Tra i partecipanti anche il passato console onorario di Bergamo Sig. Riccardo Berner, gli oramai storici Alphornbläser Franz e Lisbeth e un giovane ragazzo americano di Seattle ospite del socio Massimo Biffi e della sua famiglia.

Dopo l'aperitivo di benvenuto e il saluto iniziale del Presidente Daniel Boesch, il console onorario Sig. Daniel Vonrufs ha pronunciato una breve allocuzione. Prendendo spunto dalle parole del Presidente della Confederazione Didier Burkhalter, ha sottolineato come in tempi difficili come questi, valori quali libertà, dialogo e modestia sui quali si fonda la nostra patria debbano essere per gli svizzeri residenti all'estero (la "Quinta Svizzera") motivo di sincero orgoglio.

È quindi seguita, sulle note di tradizionali melodie alpine, suonate con i loro corni alpini da Franz e Lisbeth, una cena all'aperto a base



A cena, al termine della commovente celebrazione.

di specialità locali e di tradizionali Cervelat e Bratwurst.

La bellissima serata si è chiusa dopo la mezzanotte quando tutti gli ospiti si sono salutati dandosi appuntamento all'anno prossimo. Per ciò che concerne i prossimi mesi, sabato

11 ottobre è in programma la classica attività autunnale della Società svizzera di Bergamo e l'11 dicembre si terrà l'annuale cena natalizia. I dettagli di queste attività verranno resi noti nelle prossime settimane. Vi aspettiamo numerosi!

Industriale a Gorizia e Vice-presidente del Circolo

Il Circolo Svizzero di Trieste in lutto per la scomparsa di Carlo Brunnschweiler

Dopo breve e inesorabile male, il 13 agosto 2014 l'Ing. Carlo Brunnschweiler, già Vice-presidente del nostro Circolo, è mancato all'affetto della sua amata Martha, dei figli Heiner, Katrin e Martin, dei parenti e degli amici.

Nato a Gorizia nel 1930, è stato Ingegnere Tecnico di seconda generazione, avendo conseguito, come il padre Kurt, la laurea al Politecnico di Zurigo. Ancora giovane neolaureato in carriera presso la Sulzer di Winterthur, nel 1957 Carlo, pensando agli operai che nel critico periodo post bellico avrebbero potuto perdere il lavoro, ha accettato con coraggio la proposta del padre di recarsi a Gorizia per gestire le nuove attività dell'azienda di famiglia, che da poco aveva intrapreso, con geniale innovazione e successo, la produzione di apparecchiature nel settore della climatizzazione dei grandi ambienti della zootecnia e delle cartiere. L'azienda Brunnschweiler è nota per aver sviluppato una



Carlo Brunnschweiler.

tecnologia molto apprezzata in Italia e all'estero, che Carlo Brunnschweiler, grazie alla conoscenza delle principali lingue europee, ha saputo promuovere, intrattenendo rapporti commerciali con tutto il mondo.

Oltre che per le capacità professionali e imprenditoriali, l'Ing. Brunnschweiler si è sempre distinto per l'innata e autentica signorilità, la gioiosa vitalità e la grande generosità: il Circolo svizzero di Trieste gli serberà perenne gratitudine. Geloso e riservato custode della nazionalità svizzera, ne rappresentava le caratteristiche più nobili: grande operosità e correttezza. Chi ha avuto la fortuna di frequentarlo, ne ha sicuramente colto virtù umane non comuni: esemplare figura di patriota elveta, poneva la libertà e la solidarietà come valori assoluti della dignità umana.

Assieme alla moglie Martha è stato protagonista degli eventi importanti nella Comunità svizzera a Trieste e sempre partecipe alla vita associativa del Circolo.

La sua bella persona lascia un ricordo indelebile nei cuori di chi lo ha conosciuto.

Il Presidente, Giuseppe Reina

Al posto di Claudio Burkhard torna la direttrice Vreni Zwicky

Cambio alla Direzione della Scuola Svizzera di Milano

Il direttore della Scuola Svizzera di Milano, Claudio Burkhard, ha chiesto in primavera al Consiglio Scolastico di poter lasciare l'incarico per motivi personali. Il Consiglio si è dispiaciuto di questa decisione e ha ringraziato Claudio Burkhard con una cena d'addio, esprimendo la gratitudine per gli ottimi servizi resi. Siamo stati fortunati di trovare la disponibilità della signora Vreni Zwicky, già direttrice della scuola dal 1998 e il 2006, ad assumersi l'incarico per l'anno scolastico 2014/15. Le porgiamo il più cordiale "bentornata".

Vreni Zwicky ha studiato storia, germanistica e italiano all'Università di Basilea e insegnava in diversi licei in Svizzera. Dal 1991 al 1994 dirigeva un centro per asilanti a Davos e seguiva una formazione per la guida del personale e management. In seguito dirigeva per quattro anni tutte le scuole della città di Olten dalla materna fino al 10° anno scolastico, per poi dirigere per otto anni la Scuola Svizzera di Milano. Durante questi anni introduceva la nuova maturità svizzera e gli esami di matu-



Vreni Zwicky.

rità interni a Milano. Anche i primi preparativi per la filiale di Caslino facevano parte dei suoi compiti. Contemporaneamente e fino al 2013 era membro della Commissione Extraparlamentare per le Scuole Svizzere all'Estero a Berna e membro della commissione per la maturità del liceo di Olten.

Negli ultimi anni ha continuato ad insegnare nei licei e nelle medie del Cantone dei Grigioni.

Il Consiglio sta valutando i candidati per la successione a partire dall'anno scolastico 2015/16.

Vreni Zwicky eretzt Claudio Burkhard Wechsel in der Direktion der Schweizer Schule Mailand

Im Frühjahr gab Claudio Burkhard, Direktor der Schweizer Schule Mailand, dem Schulrat seinen Wunsch bekannt, von seinem Amt aus persönlichen Gründen zurück zu treten. Der Schulrat bedauerte diesen Entschluss und dankte Claudio Burkhard mit einem festlichen Abschiedessen für die geleisteten Dienste. Wir hatten das Glück, dass Frau Vreni Zwicky, welche unsere Schule bereits vom 1998 bis 2006 geleitet hatte, bereit war, diese Aufgabe für das Schuljahr 2014/15 zu übernehmen. Wir heissen sie herzlich willkommen.

Vreni Zwicky studierte in Basel Geschichte, Germanistik und Italienisch, unterrichtete danach an verschiedenen Gymnasien in der Schweiz. Von 1991 bis 1994 leitete sie ein Zentrum für Asylbewerber in Davos und absolvierte eine Ausbildung in Personalführung und Management. Anschliessend betreute sie als Rektorin der Stadt Olten alle Sparten der Volksschule vom Kindergarten bis zum 10. Schuljahr.

Danach leitete sie während acht Jahren die Schweizer Schule Mailand. Während ihrer Amtszeit führte sie die neue Matura nach MAR und die Hausmatura ein. Die Vorarbeiten für Gründung der Filiale in Caslino fielen ebenfalls in ihre Direktionszeit. Gleichzeitig war Vreni Zwicky bis ins Jahr 2013 in der Kommission zur Ausbildung junger Auslandschweizer und als Mitglied in der Maturitätskommission der Kantonsschule Olten tätig. In den letzten Jahren hat sie in verschiedenen Gymnasien und Sekundarschulen des Kantons Graubünden unterrichtet. Der Schulrat prüft zur Zeit Kandidaten für die Nachfolge ab dem Schuljahr 2015/16.

Robert Engeler

Hai una nuova Azienda?
Cerchi nuovi Clienti?

FATTI "SPAZIO" SULLA
gazzetta svizzera

Con le sue 25.000 copie di tiratura mensile
potrai raggiungere 49.000 svizzeri residenti in Italia.

Cogli l'occasione,
prenota il tuo spazio pubblicitario!



MEDIA VALUE

Per informazioni e prenotazioni

Ufficio Pubblicità Media Value

via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano

Tel. +39 02 8945 9724

m.cucci@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera

Nostalgia?

Chiama casa gratis e senza limiti
con Swisscom iO.



io.swisscom.ch



swisscom



BENVENUTI WELCOME BIENVENUE WILLKOMMEN

IL **VICTORIA** ALBERGO ROMANO DI **PRIMISSIMA CLASSE** • COSTRUITO NEL 1899 • RINNOVATO, COMBINA STILE CLASSICO E COMFORT MODERNO • UN ANGOLO DI QUIETE NEL CENTRO STORICO, AFFACCIATO SUL PARCO DI VILLA BORGHESE, A DUE PASSI DA VIA VENETO E DALLE VIE PIÙ FAMOSE PER LO «SHOPPING»

CON PIACERE VI PROPONIAMO L'ATMOSFERA DEL NOSTRO **RISTORANTE BELISARIO** • LA SUA CUCINA CLASSICA ITALIANA E LE SPECIALITÀ REGIONALI REGIONALI SFIZIOSAMENTE RIVISITATE • LA **CULTURA DEI VINI ITALIANI** È ESPRESSA IN UNA CARTA BEN SELEZIONATA, COMPOSTA SOPRATTUTTO DA «**BEST BUYS**» • IL **VIC'S BAR**, PIACEVOLE PUNTO D' INCONTRO, IL GIARDINO PENSILE **SOPRA I PINI, BAR E RISTORANTE**, ROMANTICO RITROVO ESTIVO, COMPLETANO IL VOSTRO INDIMENTICABILE SOGGIORNO A ROMA

PROPRIETÀ E GESTIONE SVIZZERA
R.H. WIRTH - N.A. LABHART (GEN. MGR.)
VIA CAMPANIA 41
00187 ROMA (ITALY)
WWW.HOTELVICTORIAROMA.COM
TEL 0039 06 42 37 01
FAX 0039 06 48 71 890



**HOTEL
VICTORIA
ROMA**

PER UNA PRENOTAZIONE VELOCE E SU MISURA CHIAMATE IL NUMERO 06 42 37 07 77 OPPURE INVIATE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO INFO@HOTELVICTORIA.COM

Schweizer Schule Mailand

Schülerinnen und Schüler auf Entdeckungsreise im Bündnerland

Ein Jahr vor Eröffnung der Weltausstellung Expo 2015 in Mailand (1. Mai bis 31. Oktober 2015), überbieten sich die im Schweizer Pavillon vertretenen Kantone Uri, Wallis, Tessin und Graubünden sowie die Städte Zürich, Basel und Genf mit Ideen, wie die Konkurrenz hinsichtlich Produktmarketing überboten werden könnte. Da taucht im Bündnerland die brillante Idee auf: Graubünden ist der Patronatskanton der Schweizer Schule in Mailand – und das Projekt ist geboren! Neun Gymnasiasten der Schweizer Schule Mailand werden mit ihrem Blick von Aussen über architektonische Perlen, kulinarische Highlights und landwirtschaftliche Tätigkeiten des Kantons Graubünden berichten.

Die Lernenden genossen es, mit angehenden Multimedia-Operateuren, Studierenden der HTW Chur (Hochschule für Technik und Wirtschaft) die Reportage von der Pike auf zu lernen: Wie organisiere ich die Arbeit, was fotografiere ich und wie? Welches sind



Assicurazione malattia e infortuni internazionale

- Basato sul modello svizzero
- Copertura medica privata a vita
- Libera scelta del medico e dell'ospedale in tutto il mondo

In più:

- Assicurazione int. perdita di guadagno
- Cassa pensioni internazionale

Soluzioni individuali per:

- Svizzeri all'estero
- Espatriati di ogni nazionalità
- Temporaneamente assegnati / Local hire



Contattateci!

Tel: +41 (0)43 399 89 89

www.asn.ch

ASN, Advisory Services Network AG
Bederstrasse 51
CH-8027 Zürich
info@asn.ch



die fünf zentralen Fragestellungen? Wie muss ein Text geschrieben werden? Entstanden ist eine beeindruckende Website (www.expo2015gr.ch) mit Erfahrungsberichten und hervorragenden Bildern aus Hotellerie (Waldhaus Sils Maria, Hotel Tschuggen Arosa), Landwirtschaft (Al Canton Val Pochiavo, Plantahof Landquart), Industrie (Ems Chemie, Hamilton), Allergie- und Lawinenforschung (SIAF, SLF Davos), Tunnel- und Wasserengineering, Bier- und Mineralwasserproduktion (Bieraria Engiadinaisa, Passugger) und Ita-

lianità – italienische Kultur – in Chur.

Vom 1. bis 11. Mai 2014 fand in Mailand der «Giro del Gusto» statt an dem sich die Beteiligten des Schweizer Pavillons an der Expo 2015 in einem «Schweizer Dorf» dem Publikum mit Spezialitäten und Veranstaltungen vorstellten.

Am 9. Mai, dem Bündner Tag, waren die neun Gymnasiasten an der Reihe: Sie spielten ihre Zugfahrt nach und erzählten in einem witzigen Dialog ihre Erlebnisse, begleitet von Fotografien der Reportagen. Am selben Tag besuchten hunderte Schülerinnen und Schüler der Schweizer Schule Mailand das Schweizer Dorf: Sie bewunderten die «Kügelibahn» von Schweiz Tourismus, stellten sich den Herausforderungen vom «Swiss-Quiz» und genossen bei strahlendem Sonnenschein und Alphornklängen ihren St. Galler Schüblig. Die Schweizer Schule Mailand wird im Schweizer Pavillon der Expo 2015 mit unterschiedlichen Aktivitäten aller Stufen präsent sein und in dieser Perspektive ist «Discovering Graubünden» ein erster Test in Richtung Universalausstellung Expo 2015.

Barbara Fässler

Lehrerin im Bildnerischen Gestalten und Expo-Delegierte Schweizer Schule Mailand

Assurance-Maladie Internationale

Couverture internationale avec libre choix des spécialistes et des hôpitaux.

SIP SWISS INSURANCE PARTNERS®

Tel +41 44 266 22 66
info@sip.ch

Compétence. Expérience. Service indépendant.

www.sip.ch

Milano: Iperensione arteriosa e fattori di rischio

Il Prof. Roberto Meazza e il suo “Paradosso Svizzero”

È l'ora del tramonto e sono a Ronco sopra Ascona, seduto al tavolo del Comitato nella Sala Patriziale di fronte alle finestre che danno sul Lago. Da quelle finestre vedo il bleu del Lago e di là, sull'opposta riva, il verde intenso del Gambarogno. Si allungano l'ombra, la luce taglia il Lago per il mezzo sì che Brissago è già in ombra e ancor Magadino nel sole. Come da tende socchiuse lame di luce dividono il lago, e mi torna alla mente, preparata da Sara con cura ed occupata in tutti i posti, un'affollata Sala Meili nella quale – lo scorso 16 giugno – la Società Svizzera ha organizzato una conferenza del Prof. Roberto Meazza, direttore del centro di ipertensione del Policlinico di Milano¹.

L'amico e socio Roberto Meazza ci ha infatti intrattenuto su un tema di così grande attualità che la sala era così gremita di un attento ed interessato pubblico che si sono poi dovute aggiungere sedie per i nuovi e continui arrivi, anche dopo l'inizio della conferenza.

Ma ciò che ha reso (e rende) ancor più attento ed interessato il pubblico è stato ed è il modo con il quale il nostro Conferenziere è riuscito (e riesce) a coinvolgere e tener desta l'attenzione anche su temi ed argomenti non sempre immediati.

È un dono, è una qualità ed una capacità che solo chi conosce, ha compreso e “frequenta” in modo così profondo una materia, possiede. Ed il Prof. Roberto Meazza lo possiede! Eccome se la possiede questa straordinaria capacità!

Con un linguaggio preciso, ma decisamente alla “portata” di tutti, riesce infatti a far comprendere anche ad un pubblico di “non addetti ai lavori” concetti, problemi, ed aspetti di scienza medica ed arte clinica di grande difficoltà e complessità.

Mai supponente, anzi sempre affabile; mai professorale, ma sempre autorevole, mai distante o distaccato, ma continuamente disponibile; mai contorto nell'esposizione, ma lineare, immediato, chiaro e preciso.

E ciò che in altri appare conquista, in lui si ha l'impressione che sia natura e doto innato non solo per una naturale intima e profonda dote di compenetrazione con la materia, ma per una lungo e continuo studio, non disgiunto

da una passione che traspare dal suo stesso “porsi” a pubblico sia di studenti che “di non addetti ai lavori”.

Passione, studio e conoscenza che egli ti porge ed offre con una leggerezza ed un piacere pari al desiderio che si ha di sentire quanto ci ha detto e soprattutto quanto ancora ha da dirci.

Il piacere di starlo a sentire, di ascoltarlo.



Già il modo di presentare e di presentarsi: con un “power point” accattivante ed al tempo stesso tecnico; spiritoso, eppur preciso; divulgativo, eppur completo; didattico, ma non noioso, piacevole eppur scientifico!

E ciò ce lo ha reso immediatamente e se possibile ancor più... simpatico.

Come del pari quel suo passeggiare per la sala, fra la gente, fra il pubblico come uno di noi che sapendone però più condivide con noi questo suo sapere con il piacere di farlo e di farlo bene.

Anzi benissimo!

E questo è un altro suo dono.

La capacità cioè che ha Roberto di entrare subito in sintonia e saremmo portati a dire in armonia con il pubblico, o con il paziente che pur essendo tale si sente immediatamente meno malato, più compreso e quasi amico.

Infatti, ha aperto questo pomeriggio di scienza e divulgazione con un'immagine di Milano e di Coira che – come ha tenuto a dire – sono i suoi “amori”: un'intima unione fra la città dove è nato, ha studiato e quella dove – appena può – vive e si ritira per studio, approfondimento, riposo e relax.

Ma tutta la sua presentazione “verbale e per immagini” è stata un trionfo ed un alternarsi di rigore scientifico e di leggerezza espositiva, di precisione clinica ed accattivante argomentare illustrativo, di profondità documentale e di pari divertente invito ad avvicinarsi a particolari abitudini di vita.

Il suo “power point”, infatti è stato un vero e proprio caleidoscopio di immagini e richiami ad abitudini di vita da (cercare di) evitare, ma senza che – da quelle diapositive trasparisse il senso di uno o più peccati da emendare.

È stato un continuo fuoco d'artificio fra le piacevoli condiscendenze agli umani e comuni piaceri del corpo, della carne e del vino e gli opportuni correttivi che dovrebbero aiutarci a render più lunga e salutare la vita.

Quindi, un buon bicchiere di vino rosso sì, bianco un po' meno!

Qualche buona ventina di minuti di passeggiata quotidiana, ma non frazionata in due passeggiate da dieci o quattro da cinque minuti!

Non sono la medesima “cosa”!

Non hanno il medesimo effetto!

Non danno il medesimo beneficio!

Del buon formaggio e della buona cioccolata certo, ma attenzione a che il “giro vita” che non superi una certa misura!

Un colesterolo basso o comunque sotto controllo, un peso corporeo adeguato ed un “occhio” alla c.d. “sindrome metabolica” che pare essere un fattore di attenzione che può aiutare ad indirizzare lo stile di vita... allungandola!

Quando si parla di sindrome metabolica – ci ha spiegato il Prof. Meazza – non si intende però una particolare patologia o una particolare e specifica evidenza sintomatologica, ma quell'insieme di fattori che – per osservata e reiterata constatazione clinica – contribuiscono a rendere più frequente, possibile o probabile l'insorgere di specifiche patologie cardiache, circolatorie o diabetiche.

Come ci ha serenamente illustrato, un “giro vita” superiore ad un certo valore, i valori di colesterolemia superiori ad un certo dato ed una pressione di un certo protratto rilievo, sono appunto gli elementi costitutivi di quella “sindrome metabolica” che ci devono spingere modificare, ben inteso senza monastiche ascesi, lo stile di vita.

Ed il Prof. Meazza ce lo ha detto non solo con una serenità ed una pacatezza d'animo e di stile, che invogliano più all'osservanza che al diniego, più alla perseveranza che al rifiuto, ma con una profonda conoscenza dell'animo umano che è certezza senza disillusione, che è indicazione, invito più che consiglio.

Con un'attenzione sempre più in fibrillazione, con una presenza scenica degna del più consumato attore di teatro, con una capacità di rinnovare l'interesse che pareva avviarsi all'applauso scrosciante, ecco che il Meazza, ci ha preparati al gran finale.

D'un tratto ci ha mostrato una serie di immagini della nostra terra: i verdi pascoli dell'Engadina, le fresche acque di quel che pareva il Pilatus, lo smaltato lago prima di Poschiavo, le muggenti pezzate del lontano Appenzell, non solo che per stupirci – come già aveva fatto durante tutta la presentazione – ma per

prepararci al “coup de théâtre” che da solo, valeva la serata.

Con la leggerezza che solo gli argomenti seri possono avere, con la capacità che solo pochi hanno di rendere piacevole e gradevolissimo un argomento “tabù” come l’ipertensione arteriosa ecco che il Meazza con la premessa che in quanto Svizzeri l’argomento avrebbe potuto non essere di nostro gradimento, ci ha ammonito sull’opportunità di far attenzione al consumo di formaggi in generale e di formaggi stagionati in particolare.

E dopo le bucoliche immagini, si è lanciato in una benevola quanto decisa “filippica” contro quel piacere tutto elvetico e lombardo che si sintetizza nell’universale conosciuto adagio che non consente di alzarsi da tavola se non quando ci si sia accertati che “**la bocca l’è minga stracca se la sa nò de vacca**”.

Ciò in quanto – ci ha amichevolmente ammoniti – i formaggi (e quelli stagionati in particolare) sono veicoli e portatori di colesterolo e fautori di quell’incombente sindrome metabolica di cui abbiamo detto poc’anzi.

Orbene, dopo aver servito all’uditorio una tal premessa, con un sorriso sornione di grande condiscendenza e pur di conviviale partecipazione, ci ha “ridato” quella casearia speranza che avevamo perduta, lasciando intravedere se non la certezza, almeno la speranza di poter gustare ancora il saporito Sbrinz, la profumata Raclette, il particolare Tête de Moine e l’appetitoso Bundner Bergkäse... “purchè svizzeri”.



Tête de Moine con la classica “Girole”.

E perché “purchè svizzeri”?

Perché, per oscure ed imperscrutabili cause e ragioni, dopo anni di reiterati studi, si è osservato che i formaggi svizzeri causano molto meno colesterolemia rispetto ai formaggi europei.

Dal che si deduce – ed ecco appunto il “paradosso Svizzero” – che i formaggi svizzeri, per quanto grassi, stagionati, elaborati e sovrani su ogni tavola, non contribuiscono alla “sindrome metabolica”, non ostruiscono i nostri vasi sanguigni, non accrescono il colesterolo nelle nostre arterie, anzi sembra che quasi lo contrastino.

Al contrario degli altri formaggi europei e comunitari che pare contribuiscono ad aumentarlo ed accrescerlo!

Con ciò non vogliamo togliere nulla a questi, ma la “domanda” si pone imperativa o

la Svizzera è un’isola “felix” anche in punto di prodotti caseari o l’Europa è un ulteriore elemento di... metabolica negatività.

Niccolò G. Ciseri

Note

1. Prof. Roberto Meazza: laureato con il massimo dei voti e lode all’Università degli Studi di Milano, dirigente medico con incarico di responsabilità presso la U.O. di medicina cardiovascolare della stessa Università di Milano; Fondazione Irccs “Ca’ Granda” Ospedale Maggiore Policlinico di Milano con responsabilità del Day Service dell’ipertensione arteriosa; incarico di alta responsabilità nelle metodiche diagnostiche cardiologiche. Tutor alla cattedra di “patologia e clinica vascolare e già dirigente medico presso l’U.O. di cardiologia dell’Istituto nazionale tumori di Milano; consulente scientifico per l’area cardiovascolare di molte aziende farmaceutiche nazionali e multinazionali per l’area didattica cardiovascolare e per il training degli informatori scientifici del farmaco. Organizzatore dell’attività clinica ambulatoriale del Day Service dell’ipertensione, dell’attività diagnostica clinica di cardiologia e delle strategie di prevenzione delle malattie cardiovascolari; attività di insegnamento degli studenti e specializzandi in cardiologia dell’Università degli Studi di Milano. Medico della Federazione Sportiva Italiana con qualifica europea di “doping control officer” (DCO) per il controllo antidoping del campionato di calcio della lega professionisti serie A. Ha partecipato ad oltre 100 congressi nazionali ed internazionali di patologia cardiovascolare con oltre 60 pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali.

Socio attivo e di prestigio della nostra Società Svizzera. Divide la sua vita fra Milano e Coira nel Canton Grigioni.

2. Persindrome metabolica (detta anche sindrome X, sindrome da insulino-resistenza, CHAOS o sindrome di Reaven) si intende, in ambito medico, una situazione clinica ad alto rischio cardiovascolare che comprende una serie di fattori di rischio e di sintomi che si manifestano contemporaneamente nell’individuo. Questi sono spesso correlati allo stile di vita della persona (peso eccessivo, eccessivo “giro vita”, vita sedentaria) o a situazioni patologiche preesistenti (obesità, ipercolesterolemia – presenza di un elevato tasso di colesterolo nel sangue – ecc.). Colpisce un’elevata percentuale della popolazione a livello mondiale, principalmente d’età avanzata.

Gli studi svolti confermano che gli individui colpiti dalla sindrome metabolica, che non cambiano drasticamente il proprio stile di vita, hanno un elevato

tasso di mortalità legato a problemi cardiovascolari. Il termine sindrome metabolica sembra risalire agli anni cinquanta, ma è divenuto di uso comune a partire dal 1970; tuttavia già nei primi anni venti erano stati constatati i legami presenti tra i fattori di rischio e il diabete. Il medico marsigliese Jean Vague, nel 1947, aveva fatto un’interessante scoperta sulle persone affette da obesità: aveva notato che i soggetti che accumulavano grasso nelle regioni superiori del corpo, in particolare nel tessuto adiposo viscerale, erano predisposti a diabete, aterosclerosi, gozzo (ingrossamento della tiroide) e calcolosi urinaria. Vague concluse che le complicazioni dell’obesità erano strettamente correlate alla distribuzione locale del grasso corporeo piuttosto che all’obesità in sé. Egli sostenne che l’obesità distribuita nella sezione alta del corpo, condizione a cui si riferisce l’obesità di tipo androide, era la più pericolosa forma di obesità riscontrata nei pazienti affetti da ipertensione, diabete e malattie cardiovascolari; mentre la tipica distribuzione di grasso femminile, obesità di tipo ginoide, era caratterizzata da un accumulo nella zona inferiore, in particolare nella regione gluteo-femorale, ed era raramente associata a tali patologie⁶¹. Nella seconda metà degli anni sessanta Avogaro e Crepaldi con i loro collaboratori descrissero sei pazienti che presentavano moderati segni di obesità, ipercolesterolemia e una marcata ipertriglicemia; tali segni migliorarono con una dieta ipocalorica povera di carboidrati. Nel 1977 Haller usò il termine “sindrome metabolica” per intendere un’associazione di obesità, diabete mellito e steatosi epatica, descrivendo in aggiunta i fattori di rischio dell’arteriosclerosi. Nello stesso anno Singer usò il termine per indicare una concomitanza di sintomi quali obesità, gozzo, diabete mellito e ipertensione arteriosa.

Nel 1977-78 Gerald B. Phillips mise in discussione la tesi secondo cui i fattori di rischio all’origine dell’infarto del miocardio concorrono a formare una «costellazione di anomalie» e che questi non solo erano associate a malattie del cuore ma anche con obesità e altri fattori clinici, la cui identificazione avrebbe potuto prevenire le malattie cardiovascolari. Phillips ipotizzava che tale fattore avesse strette correlazioni con gli ormoni sessuali.

3. La bocca l’è minga stracca se la sa nò de vacca: il detto dal significato “La bocca non è stanca se non sa di vacca” sta a indicare, nel modo in cui anticamente, ma anche oggi, il formaggio costituiva e costituisce, la portata finale del pasto, che il senso di fame non può essere placato finché non si è gustato qualche tipo di questo straordinario prodotto, come chiusura del pasto, pranzo o cena che sia.

FDP
Die Liberalen
International

Sind Sie als Auslandschweizer
zufrieden mit Ihrem Konsulat?

Machen Sie mit bei der Umfrage zu den konsularischen Dienstleistungen
unter <https://de.surveymonkey.com/s/Konsulatsdienstleistungen>

Aus Liebe zur Schweiz
www.fdp-schweiz-international.com



www.swissworld.org

Your Gateway to Switzerland



Switzerland.

Società Svizzera di Milano

La tradizionale Cena dei Fiori che dovrebbe segnare l'inizio dell'estate

Bibe (ET) Vivas multis annis¹

Lo scorso 19 giugno alla Società Svizzera di Milano, complice una gradevolissima serata più primaverile che di prima estate ed un bel concorso di soci, amici e simpatizzanti, si è tenuta la tradizionale Cena dei Fiori con la quale si dà (o si dovrebbe dare) inizio all'estate.

Anche se quest'anno l'estate si è prima annunciata e poi fatta desiderare a lungo, alla Società Svizzera l'abbiamo invocata, evocata e celebrata ugualmente.

La Sala Meili era stata preparata da Sara con la consueta attenzione e precisione, i tavoli ben disposti ed apparecchiati con stile e gusto sempre raffinato, il menù scelto con cura e servito con stile e professionalità dal personale del Restaurant "La Terrazza".

Nei cartoncini distribuiti sui tavoli era indicato un antipasto non solo con i soliti mini croissants farciti ed i panzerotti mignon, ma anche con le cotolettine di pollo accompagnate da rucola e servite in piccoli recipienti di squisita fattura e... fine frittura che hanno incontrato un gran successo.

Le penne con zucchine, pomodori e gamberetti erano non solo cotte a puntino, ma di particolare perfetto equilibrio fra la verde cucurbitacea, il rosso solanaceo pachino ed il piccolo ma persistente gasteropode che in concorso fra loro, si contendevano in ciascun piatto, il primato di primo attore, senza che però il pubblico ne potesse decretare la preminenza, la prevalenza o la singolare superiorità.



La Sala Meili preparata per il tradizionale appuntamento.

La scaloppina di vitello ha avuto un discreto successo pur senza raggiugnere quello del primo piatto, mentre il pureè di patate avrebbe preferito presentarsi nella forma solida ed intera del tubero lesso e magari ben condito senza lasciarsi schiacciare in così mal assortita ed informe massa di cerea consistenza. Il semifreddo alla stracciatella con le sue ben numerose e saporite scaglie di cioccolato ha risollevato le sorti del insalutato pureè che è uscito di scena senza neppure lo sforzo di un applauso per l'ingloriosa fine di essere stato... Messo da parte e schiacciato da ben altri attori.

Caffè e qualche grappa che si è materializzata sui tavoli, hanno fatto sì che la cena terminasse in gloria ed iniziassero *in excelsis* la musica e le danze a cura della già sperimentata coppia Ilaria Pregnotato e Igor Mazzone i

quali – anche questa volta – non hanno deluso il pubblico dei numerosi ed esigenti presenti. L'attesa e sempre richiesta estrazione dei premi ha avuto il suo sempre sicuro successo e l'approvazione dei vincitori e non. E tutti, con la speranza che l'estate potesse davvero cominciare, ci siamo salutati dandoci appuntamento alla Festa Nazionale che quest'anno è stata organizzata per il 17 luglio... che dovrebbe "cadere" – questa sì! – in piena estate.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Note:

1. Iscrizione circolare incisa sulla "Coppa Trivulzio" – Museo Archeologico Milano, dall'augurante invito a bere per la certezza di una lunga vita.

Anche il Console Massimo Baggi per la ricorrenza del 1° agosto

Il vice-sindaco di Lugano alla festa della Società Svizzera di Milano

"Liberi e Svizzeri"¹

Così è scritto a Lugano in Piazza Indipendenza sulla base del monumento che fronteggia il Parco di Villa Ciani.

Ed è così che siamo: Liberi e Svizzeri!

O forse è proprio perché siamo Svizzeri che siamo liberi.

È così che ci sentiamo ed è così che vogliamo essere.

Questo non vuol dire anarchia o arbitrio, ma libertà di pensiero, di scelte anche non condivise dai nostri vicini e soprattutto libertà di organizzarci e di decidere della nostra nazione, della nostra società, della nostra vita che vogliamo semplice.

Come i nostri Padri sul Rütli² in quel 1° agosto di 723 anni fa, quando, mentre si arrostitavano le carni ed affettavano le patate per il rösti, decisero di non voler altra legge che la loro (che oggi è la nostra) nelle loro/nostre valli e di non esser giudicati da altri se non da giudici liberi e loro/nostri, infatti così dissero e giurarono: "... abbiamo pure, per comune

consenso e deliberazione unanime, promesso, statuito ed ordinato di non accogliere né riconoscere in qualsiasi modo, nelle suddette valli, alcun giudice il quale abbia acquistato il proprio ufficio mediante denaro od altra prestazione, ovvero non sia abitante delle nostre valli o membro delle nostre comunità...”

E così lo scorso 17 luglio sia pur con un certo anticipo su oggi 1° agosto, ce lo siamo detti di nuovo anche alla Società Svizzera di Milano.

Infatti, ci siamo ritrovati, abbiamo ascoltato l'augurio ed il messaggio del Presidente Didier Burkhalter³ per gli Svizzeri all'estero, il saluto del Presidente JeanPierre Hardegger, l'allocuzione del Console Generale Baggi ed il discorso della Vicesindaco di Lugano, abbiamo cenato, abbiamo goduto della buona musica della Bandella di Arogn e ci siamo molto divertiti in nostra e vostra compagnia. Con gli amici ed i simpatizzanti presenti, ci siamo – ancora una volta – sentiti un unico omogeneo gruppo e loro con noi.

Ed è forse questo il vero messaggio che noi Svizzeri all'estero trasmettiamo e che – diciamo pure – gli altri un poco e non solo, ci invidiano. Un senso di appartenenza che non ci lascia e non ci abbandona mai a Milano come a Melbourn o a Berna, nella Terra del Fuoco come in Alaska come a Thun, a Lisbona a Taiwan a San Francisco come a Locarno o Sion. All'ingresso della sala, una sempre elegantissima e bellissima Sara faceva gli onori di casa riscontrando chi si era annunciato ed invitando gli intervenuti all'acquisto della spilla commemorativa dalle poetiche sembianze metalliche, ma da una più prosaica e plastica realtà.

E poi la sala con la terrazza magnificamente pavesata a festa ed apparecchiata con i tavoli coi nomi dei Cantoni era ed è la tangibile prova, di quell'unione che caratterizza non semplicemente il nostro essere Svizzeri all'estero, ma l'essere Svizzeri tout court!

Come ha ricordato anche il Presidente Hardegger, la presenza di alcuni nuovi soci quali Matteo e Lina⁴, i Sig.ri Palmieri (Svittesi), Simona e Marco ed altri ancora che con il loro gusto per le buone chiacchiere ed i profondi e seri interessi, non disgiunti da una notevole carica di simpatia e verve, hanno condiviso e condividono le nostre stesse aspettative, ha rafforzato questo nostro senso di appartenenza.



Dunque dicevamo dei discorsi ufficiali del Presidente J.P. Hardegger che ha rapidamente tratteggiato l'attività e la vitalità del nostro sodalizio; del messaggio del Presidente federale Burkhalter (letto dal nostro vice-presidente Gianfranco Definti) che dopo aver riconosciuto l'importanza della funzione di noi *Schweizer Ausländer*, ne ha rinvigorito le energie ricordando il forte legame che ci unisce alla nostra terra; poi l'allocuzione del Console Baggi dagli sfumati ed ecumenici accenti di diplomatica partecipazione anche a fatti ed eventi che non tutti noi sentiamo così vicini; infine l'ampio ed articolato discorso della Collega e Vice Sindaco di Lugano Avv. Giovanna Masoni-Brenni ha concluso la parte ufficiale ed ha dato l'avvio alla cena che aveva avuto un suo gustoso prologo nel precedente aperitivo.

Infatti, avevamo già preso un discreto anticipo con un aperitivo “che valeva la cena”: saporiti e caldi fagottini impanati e fritti dal ripieno di mozzarella con pomodoro ed origano, squisiti mini *roll* di piadina farciti con formaggio e prosciutto, gustose insalatine di riso, farro ed altri cereali dall'equilibrato condimento, olive ascolane ed altri attraenti e ben impanati bocconcini di carne e verdure disposti con arte in un costantemente rifornito ed artistico buffet che si affacciava sulla luminosa terrazza.

Dunque dicevamo: un aperitivo che si sublimava poi in un tanto gradito quanto ghiacciato Prosecco che invitava alcuni presenti – fra cui chi scrive – a sperimentare un ardito accoppiamento con un “*faux Bellini*” di vellutata consistenza e di perlaceo roseo colore, che faceva bella mostra di sé accanto ai calici del primo.

A poco a poco esauriti gli aperitivi, placata la

leggera arsura della calda serata e la un po' meno leggera sensazione di vuoto dell'atteso vespertino “*almuerzo*”, ci siamo avviati agli assegnati... Cantoni: chi a Friburgo, chi a San Gallo, chi a Vaud e chi a Sciaffusa e Soletta, con qualche leggera migrazione da Cantone a Cantone per qualche posto rimasto vuoto per improvvise defezioni dell'ultim'ora.

Dei discorsi ufficiali abbiamo detto e subito a seguire aggiungiamo che ci è stato servito il piatto principale: *Fleischkäse mit Kartoffelsalad*⁵.

Semplicemente adagiata nel piatto, ancor calda e servita con garbo, profumata e brunita la fetta, orfanelle e rarefatte le patate, vaga sebbene saporita la mostarda, abbiamo gustato quella pietanza.

Tuttavia, avremmo preferito un *Fleischkäse* un po' meno arrostito, una quantità di *Kartoffelsalad* più abbondante o comunque meglio adeguata ed in compensata sintonia con una conforme fornitura di *moutard*.

Ora, poiché in matematica ed in particolare nelle proporzioni (come nella realtà delle umane cose): il prodotto dei medi è equivalente a quello degli estremi ed è la somma dei singoli addendi che fa il totale, possiamo dire che sommando all'eccellente aperitivo il piatto principale, aggiungendo a questo – fra parentesi quadra – “ottima e non aggressiva *moutard* ed a questa ancora – in parentesi tonda – la ben assortita macedonia con gelato e sottraendo infine dal tavolo i già distribuiti biscotti della Kamby, beh! possiamo dire e scrivere che abbiamo abbondantemente e gustosamente cenato!

In attesa del caffè, abbiamo reso ancora omaggio alla Patria con il sommesso canto del Salmo Svizzero⁶ che alcuni di noi hanno ancora la necessità di perfezionare, tanto che suggerirei – per l'anno che verrà – di predisporre un supporto musicale (analogico o digitale) che, accompagnato musicalmente dagli strumenti della Bandella, permetta al salmo stesso di librarsi nell'aria con quei suoi richiami alla “... *bionda aurora che il mattin c'indora, mentre a pregar c'atpeggia l'alpe lontana che già rosseggia*”. (Il strofa vv. 1-5)

Ora, pur sentendo già quanto si agita nelle vostre menti, a mio avviso, la proposta di un supporto coral-tecnologico eviterà a molti di noi di prendere costose lezioni di solfeggio e armonia e di mandare a memoria il complesso “*orografico*” testo non disgiunto dalla non proprio orecchiabile musica.

A meno che non si ritenga più opportunamente di “canticchiare” la musica del monaco cistercense Alberik Zwysing ed approfondire il testo tedesco di Leonhard Widmer che rispetto alle traduzioni, appare più realistico e meno portato a chiedere al Cielo “... *fuga o sole quei vapori e mi rendi i miei favori*” (Il strofa vv. 14-15).

Oppure, ancora e meglio, sarà opportuno imparare il testo Romancio che almeno – pur nella minor disponibilità lessicale – invoca (Il strofa v.4) una “... *Svizzera libera e libera*”

continua da pagina 19

ora!" e – aggiungiamo noi – sempre! Dopo questo momento di patriottico lirismo, ci siamo ancora divertiti con l'estrazione dei numeri della sempre attesa lotteria abbinata a ricchi premi quali libri, vino, cappellini e gli ambiti biglietti delle Ferrovie Retiche per un viaggio per due sia sul Glacier Express che sul Trenino Rosso da Tirano a Coira.

Poi ancora musica e le buone e distese chiacchiere che sempre accompagnano il dopo cena. Un po' tutti hanno poi dato il via al rito del passare di tavolo in tavolo per i saluti, gli auguri di una buona estate con il corredo delle generali e personali aspettative e desideri delle prossime partenze per le vacanze.

E così, nella leggera brezza notturna, abbiamo visto i leggeri e colorati vestiti delle belle intervenute signore in frutto, gli ampi e fini pantaloni di seta delle più sportive, i corti abiti – bianchi e rossi – di quelle abbronzate in fiore, gli eleganti abiti in lino dei mariti e le raffinate stole rapidamente comparse a coprire le spalle delle più ardite.

Poi i veri saluti, gli abbracci, le maschie strette di mano, le promesse di raccontar tutto e meglio al ritorno a settembre, quell'andar e venir da un gruppo ad un altro per un ultimo bicchierino di una grappa alle more di gelso comparsa all'improvviso fra i tavoli del Canton Ginevra e Friburgo e democraticamente apprezzato anche dai Ticinesi e dagli Svizzeri che vi sedevano.

Così riposti gli strumenti anche la Bandella di Arogn ha concluso la sua serata e lasciato silenziosamente la sala.

Tornato in sala il silenzio, i camerieri hanno ripreso possesso del territorio ed hanno cominciato a rassettare la terrazza.

Siam così scesi nella notte di una ancor sveglia Milano che però a poco a poco si apprestava al riposo.

Immobile l'aria, ferme le foglie, sferragliare improvviso d'un ultimo tram, saluti ed abbracci e di nuovo silenzio.

Solo leggera, sommessa e lontana, una voce sussurra e promette per tutti una notte di sogni tranquilli e sereni!

Ovunque, 1° agosto 2014

Niccolò G. Ciseri

ngc.avvocato@nephila.it

Note

1. Liberi e Svizzeri: La scritta compare sul basamento dell'obelisco posto al centro della Piazza dell'Indipendenza a Lugano: quest'opera è composta da un blocco in pietra che ne costituisce la base; sui quattro lati della base si trovano due scritte commemorative e due bassorilievi in bronzo. L'obelisco, risalente al Settecento, opera di ignoto, è stato impiegato per dare slancio al basamento che è la parte rilevante del monumento. Il basamento e le scritte sono di Otto Maraini; i due bronzi sono opera di Ampelio Regazzoni, "L'albero della libertà" (1898), e di Luigi Vassalli, "I moti del febbraio 1798" (1898). www.lugano.ch/cultura.

2. Patto eterno del Rütli (o Grütli nella versione italiana o francese): In estrema sintesi: rinnovato nelle debite forme il 1° agosto 1291 fra i rappresentanti del Canton Uri, Svitto ed Unterwalden sul "praticello" (secondo l'espressione ticinese) che domina il Lago dei Quattro Cantoni, il Patto sancisce l'obbligo di reciproco aiuto fra i primi tre Cantoni e la tradizione vuole che segni l'atto di nascita della Svizzera. La pergamena originale è conservata nel museo di Svitto ed il testo, con la

relativa traduzione, può essere letto in, www.wiki/patto_eterno_confederale.

3. Discorso del Presidente Burkharter agli Svizzeri all'estero: (vedi pagina 1).

4. Matteo e Lina Giuffrida: due simpaticissimi, intraprendenti e disponibili imprenditori nel settore della vendita, riparazione, ricovero, parcheggio, posteggio e noleggio di auto in 20137 Milano, alla Via B. Oltrocchi 19, Tel. 025511228 – Fax 02 551 10 81 – info@autoltrocchi.it – www.autoltrocchi.it

5. Fleischkäse mit Kartoffelsalat: Il **Leberkäse** detto anche **Fleischkäse**, è un piatto di carne tipico della Baviera, del Baden-Württemberg, dell'Austria nonché della Svizzera tedesca, ma è molto popolare anche nel resto della Germania e presso tutte le popolazioni di lingua tedesca, compreso l'Alto Adige. Simile a un polpettone, in realtà in Germania viene considerato un **Wurst**, quindi classificato come insaccato. Si dice che il **Leberkäse** sia stato inventato nel 1776 da un macellaio della corte di Carlo Teodoro di Wittelsbach, Principe elettore del Palatinato, che lo portò con sé da Mannheim a Monaco quando questi (Carlo Teodoro) successe a Massimiliano III come Duca di Baviera. Tradotto alla lettera, **Leberkäse** significa "formaggio al fegato". Nonostante il nome, però, tra gli ingredienti non vi sono né formaggio né fegato. Il lemma **Leber-** potrebbe derivare dalla radice verbale **lab**, che in alto tedesco medio stava per "raggrumare" o "coagulare". Mentre il lemma **-Käse** invece potrebbe indicare metaforicamente la forma simile a quella di un formaggio oppure, come sostengono alcuni, potrebbe avere una derivazione dalla radice **quas** che nelle lingue slave sta per "banchetto" o "convivio".

6. il "Salmo svizzero-Schweizerpsalm-Cantique suisse", composto dal monaco cistercense Alberik Zwyssing (1808-1854), con testo originale tedesco di Leonhard Widmer (1809-1867) e tradotto in italiano da Camillo Valsangiacomo (1898-1978), è stato ed è anche oggi oggetto di tante polemiche, ma dal 1981 è l'inno ufficiale svizzero. Può essere trovato, letto ed ascoltato su www.wiki/salmo_svizzero

Frequentatore della Società Svizzera di Milano

Ricordo di Padre Callisto Caldelari frate Cappuccino ticinese

Quando taluno passa a miglior vita, nel gergo comune suol dirsi che "si è spenta una luce".

Ora che Padre Callisto Caldelari, dopo lunghe sofferenze



sopportate nel segno di quella cristianità che ha caratterizzato tutta la sua esistenza terrena, ha lasciato questa valle di lacrime, a Lui non si potrà fare riferimento con un detto coniato in quei termini o di analogo significato: la luce che Egli ha irradiato nell'intero Canton Ticino e ben oltre i suoi confini è destinata a non spegnersi né ad affievolirsi per il vasto contributo culturale che ci ha procurato man-

tenendo in primo piano il timbro religioso, ma da questo esorbitando nella sapiente espositiva di fatti umani che abbiano in più o meno larga misura inciso nella storia del nostro pianeta ("Deus in primis, homo sequitur").

In primo piano par giusto collocare la collana "La Bibbia del di di festa", edita da "La Regione Ticino", raccolta di volumi di modeste dimensioni, ma di vasta intensità espositiva e di meditazione, definita con acuto pensiero "un processo di studio, interpretazione e attualizzazione della Parola di Dio".

Ma il Compianto non ha inteso trascurare neppure le proprie origini e stabilità ticinesi (nativo di Locarno nell'anno domini 1934, ha lungamente vissuto fino all'estremo respiro nel Convento Sacro Cuore di Bellinzona) e nel 2003, bicentenario della fondazione del-

la Repubblica del Canton Ticino, ha dato alla stampa un volume sontuosamente intitolato "Napoleone e il Ticino", mirabile esposizione storico-biografica che collega un uomo discusso, ma di non confutabile celebrità, alla nascita di uno Stato che trova privilegiata collocazione in un ambito confederale.

Ricordiamo Callisto, grande nella sua umiltà, uomo di culto, infaticabile scrittore, psicoterapeuta capace di lenire gli estremi dolori che possano colpire l'umanità, versatile anche nell'illustrazione orale della sua cultura biblica (la Società Svizzera di Milano non dimenticherà il suo brillante ciclo di conferenze in argomento). Il nostro commosso ricordo lo accompagni nel suo viaggio verso l'inevitabile luce divina.

Luigi Gabardi

Circolo Svizzero di Roma

La Festa nazionale del 1° agosto a Roma è ormai un appuntamento fisso!

Quattro anni fa era nata come un'improvvisa voglia di festeggiare insieme fra di noi, quei pochi che ancora non erano partiti per le vacanze, è nata quasi per caso con un "quanti vuoi che saremo?", e la prima edizione già eravamo oltre il centinaio.

Così, da allora, ci ritroviamo ogni anno, come anche quest'anno, in più di 100 presso la Casa Svizzera di Roma.

C'è la voglia di stare insieme e di sentire il legame con la patria.

Attraverso il Circolo l'occasione della festa Nazionale è un ulteriore modo per unire tutti quelli che sono lontani da casa, quelli che vogliono tenere vive le loro origini e radici e amalgamare la cultura svizzera e l'ospitalità italiana.

Per questo non potevano far mancare i tradizionali Savelat, i Bratwurst, il Kartoffelsalat, Raclette e la bruschetta, perché in fondo siamo tutti un po' questo e un po' quello, e poi tanta birra alla spina e sangria per rinfrescarci e per scaldare l'atmosfera, non per ultimo, l'inno, ascoltato tutti in piedi ed in rigoroso silenzio, per fermarci a riflettere solo un minuto. Per il Circolo la festa nazionale è un evento particolare, perché il desiderio di aggregazione porta non solo a riunire quelli che restano in città, ma persone da tutta la provincia, anche chi ha difficoltà a partecipare alle altre attività durante l'anno, ci riuniamo per soddisfare il nostro desiderio di festeggiare da svizzeri, non siamo più solo associazione di cittadini,

ma rifugio per tanti vecchi e nuovi amici che vogliono sentire aria di casa.

Anche il tempo è stato benevolo, la serata, per fortuna, la prima piacevole tregua dopo giorni di pioggia incessante e l'atmosfera era quella di una grande famiglia riunita.

Poi alle 2 di notte ca., ogni anno ci stupiamo, perché in fondo dopo un anno di fatiche e con il desiderio di vacanze che è in tutti noi, dopo tanta organizzazione e la stanchezza accumulata, la frase conclusiva è sempre: "anche quest'anno ci siamo proprio divertiti!" ed è anche per questo che questa amatissima tradizione si ripeterà di nuovo l'anno prossimo! Ci rivediamo ad ottobre, buone vacanze a tutti

Claudia Moesch

Fa parte del ciclo "Openings Out to Reality"

Mostra all'ISR inaugurata a Roma con i maestri schermidori del Circolo Svizzero

I maestri Schermidori del Circolo Svizzero hanno partecipato all'inaugurazione della Personale dell'artista Annette Amberg (vive e lavora a Zurigo) dal titolo "Una questione privata" che si è tenuta all'Istituto Svizzero di Roma e sarà visitabile fino al prossimo 11 settembre.

Parte del ciclo "Openings Out to Reality" avviato all'Istituto Svizzero di Roma quasi due anni fa, per mettere a verifica il potenziale dell'arte facendo delle istituzioni il luogo dove rappresentare l'estensione e la pratica di tale ricerca. L'incedere di tale metodo, dalla temporalità anomala, permette di interrogare il funzionamento istituzionale a partire dal lavoro artistico, facendo di questa durata lo strumento per pensare il cambiamento. L'artista Annette Amberg, invitata a confrontarsi con le ipotesi di "Openings, ha intrapreso una serie di indagini in direzioni differenti, una lunga ricerca idiosincratca dove istanze culturali e realtà storica presente, ragioni istituzionali e storie personali si sono intersecate in un unico groviglio difficile da disbrigliare.

Una questione privata, tratto dall'omonimo romanzo di Beppe Fenoglio, costruito con la geometrica tensione di un romanzo di follia amorosa ... e nello stesso tempo c'è la Resistenza ... vera come mai era stata scritta - Italo Calvino, è l'accumulazione della rela-



zione che l'artista ha intrapreso con questa istituzione e le persone che vi lavorano, il suo programma e i suoi spazi. In breve, il contesto istituzionale dove privato e pubblico si intrecciano dando vita a possibili aperture capaci di sfidare la realtà. Ma allo stesso tempo questo titolo riflette la posta in palio del suo metodo

di lavoro e di Openings: trasformare un'istituzione in una rete tra differenti livelli di interessi e desideri.

Protagonista di questa mostra, di queste opere, è l'Istituto Svizzero di Roma (costrittivo

segue a pagina 22

continua da pagina 19

a volte, crogiuolo di energie altre volte) e il suo spazio fisico. Una parte del lavoro visibile dall'esterno di villa Maraini, le sue mura possenti e il cancello di ingresso che rappresentano il territorio svizzero a Roma. I suoi spazi interni invece dove pubblico e privato si alternano, si mescolano e si confondono, interrogheranno l'ambivalenza con cui un territorio viene conosciuto, vissuto e attraversato. In questo luogo sarà possibile osservare una sfera lignea del XVII secolo proveniente dal Salone Monumentale della biblioteca Casanatense di Roma, che Annette Amberg ha frequentato durante la sua ricerca. È difficile stabilire se questa sfera incompiuta, usata per la costruzione di globi celesti e terrestri, fosse destinata a raffigurare la terra o la volta del cielo. Il suo stato incompleto lascia spazio all'ambivalenza tra la conoscenza umana dell'estensione, il potere territoriale e il sapere sui movimenti e sulle distanze astrali.

www.circolosvizzeroroma.it



Fine anno scolastico – La Scuola Svizzera di Roma ha chiuso l'anno scolastico con una breve cerimonia. Gli allievi hanno augurato così buone ferie a tutti.

Al Palazzo delle Esposizioni a Roma

Un artista svizzero espone i suoi gioielli Evento sulla terrazza dell'Open Colonna

Il 12 giugno un giovane artista svizzero, Lawrence Von Moos, già collaboratore nell'organizzazione di eventi artistici del Circolo Svizzero Roma, ha presentato la sua collezione di gioielli "COSMOOS".

Anelli e collane, dal design elegante e moderno, con sfere di pietre dure intercambiabili fra loro, a seconda dell'abbigliamento e dell'umore, sono stati protagonisti indiscussi della serata.

L'evento ha avuto luogo sulla terrazza dell'Open Colonna, presso il Palazzo delle Esposizioni a Roma, tra proiezioni di video a tema, giochi di luce, e allegre bolle di sapone, alla presenza di numerosi VIP e tutto "fuso" in una piacevole atmosfera allietata dall'ottima cucina dello Chef Colonna.

Ma a brillare su tutto sono stati i gioielli, racchiusi in teche luminose e indossati da gentili fanciulle, dalla pelle d'avorio, con capelli raccolti ed eleganti vestiti lunghi neri, che giran-

do per la sala con indosso anelli o collane, ne valorizzavano ancora di più l'eleganza delle forme e dei colori.

Lawrence Von Moos, perfetto padrone di casa, senza sosta, ha elargito sorrisi, strette di mano e spiegazioni sulla scelta

delle forme, della varietà di pietre e le loro origini più o meno esotiche.

Oltre 200 sono stati i partecipanti per una serata iniziata alle 19.30 e conclusasi all'1 al suono di musica Electroswing minimal.

www.circolosvizzeroroma.it



Assemblea del Circolo il 1° ottobre al Victoria

Mercoledì primo ottobre dalle ore 19.00 si terrà l'annuale **Assemblea Ordinaria** del Circolo Svizzero di Roma presso l'Hotel Victoria.

www.gazzettasvizzera.it

Fateci dunque il piacere di una visita



E la piena sintonia con il territorio Calabrese

1° Agosto: messaggio del Consolato di Svizzera

Anche quest'anno la ricorrenza del 1° Agosto è stata celebrata dal Consolato Onorario di Svizzera in Calabria, con un messaggio inviato dal Console Renato Vitetta (nella foto) ai due Circoli presenti sul territorio, quello dell'Alto Tirreno Cosentino e del Magna Grecia di Reggio Calabria. È stato posto in risalto il grande affiatamento che vi è tra i Circoli ed i loro rappresentanti, la Signora Maja Domani ed il Signor Claudio Coletta, che con le loro iniziative riescono sempre a mantenere vivo l'interesse degli svizzeri presenti nei propri circondari ed anche in quelli di altri distretti, facendo sì che tramite diversi incontri e gite durante l'anno tutti insieme riescano a sentire un po' meno la lontananza fisica dalla Madre Patria Svizzera.

Il Console Vitetta da parte sua ha ricordato che durante il 2014 numerose sono state le sue visite in diversi centri della Regione Calabria, quali Crotone, Lamezia Terme, Strongoli, Vibo Valentia, Villa S. Giovanni, Locri ed infine una particolare menzione viene fatta per Cerenza, dove il Console ha partecipato su richiesta dell'Ambasciata di Roma per l'inaugurazione di un Museo Civico Archeologico, realizzato grazie alla collaborazione dell'Università di Ginevra, tutto improntato su preziosi resti della splendida civiltà della Magna Grecia di cui la Calabria è grande testimone. La Festa del 1° Agosto è servita inoltre per informare direttamente i connazionali elvetici del saluto dell'Ambasciatore Signor Bernardino Regazzoni, passato a dirigere la prestigiosa sede di Parigi, al quale sono andati i sinceri



saluti di tutti, e del contemporaneo annuncio dell'insediamento del nuovo Ambasciatore di Svizzera a Roma, Signor Giancarlo Kessler, al quale vanno i migliori e più sentiti auguri di benvenuto da parte di tutta la Comunità Svizzera presente sul territorio calabrese, al quale il Console Onorario Renato Vitetta ha già chiesto officiosamente in un'occasione d'incontro che sarebbe particolarmente gradita una sua visita nella Regione dei Bronzi di Riace, dove lo aspettano con grande entusiasmo e calore tutti gli svizzeri residenti nonché la popolazione delle genti di Calabria, con i quali oramai vi è una grande sinergia di intenti

e piena sintonia, dimostrata dalle molteplici iniziative intraprese in questi anni tra le parti. Un ultimo cenno da mettere in rilievo, anche ai fini della cronaca, è il grande e professionale riscontro che le Autorità Giudiziarie calabresi stanno ricevendo dalle rispettive Autorità Elvetiche, con riferimento alla lotta alla criminalità organizzata, che grazie a questa importantissima sinergia investigativa in campo penale sta ottenendo brillanti risultati con operazioni di polizia che hanno permesso di operare con successo anche sul territorio Elvetico una efficacissima lotta al fenomeno criminale.

Il praticello del Grütli e i suoi miti

Un prato idilliaco dai forti accenti simbolici e anche drammatici

Il praticello del Grütli, simbolo della nostra leggenda nazionale, è intrinsecamente associato a un mito. L'irradiazione di questo luogo è rimasto intatto fino a oggi, ma il rischio di abusi e di eccessivo sfruttamento non può essere ignorato.

Approfitando del favore della notte tre Confederati si sono recati sul Grütli nel 1291 per un giuramento. Oggi non sarebbe più possibile organizzare un simile incontro in modo così semplice, ma bisognerebbe procurarsi un'autorizzazione e i tre validi personaggi potrebbero compiere la loro impresa soltanto in

pieno giorno, poiché è vietato trascorrere la notte sul celebre prato nella foresta che sovrasta il lago d'Uri. Inoltre, per avvenimenti così cruciali come un giuramento federale, oggi bisognerebbe inoltrare una domanda particolareggiata, conformemente alle disposizioni del regolamento di utilizzazione del luogo di nascita della Svizzera, emanato il 9 gennaio 2014 dalla Società svizzera di utilità pubblica che amministra il Grütli.

I tempi sono cambiati ma, nonostante il nuovo regolamento, una cosa resta immutata: il Grütli è un semplice praticello e in nessun modo un pomposo santuario nazionale. È un luogo

di commemorazione nazionale che, grazie alla sua sobrietà, emana qualcosa di commovente. A metà strada fra il debarcadere e il prato, ci si può ristorare al Rütlihaus, visitare una piccola esposizione e la fontana dei tre cantoni. È un terreno piuttosto isolato, accessibile facilmente unicamente dal lago, un luogo ancestrale in un paesaggio drammatico. Una volta giunto sul prato, il visitatore non sa più veramente se rimane incantato dal paesaggio, oppure è già penetrato dallo spirito del luogo per quanto osserva attorno a sé.

continua a pagina 24



Il Grütli, sulle rive del Lago dei quattro Cantoni, nel Canton Uri.

segue da pagina 23

Non è un sito storico

Oggi sappiamo che la storicità del luogo non è provata. Secondo lo storico Roger Sablonier, è soltanto alla fine del XV° secolo che i miti fondatori, le atrocità dei balivi, la cospirazione, la storia di Guglielmo Tell, la distruzione dei castelli e la rivolta popolare, sono stati riuniti in un racconto illustrato sulle origini della Svizzera, mentre corrispondevano soltanto vagamente alla realtà dei fatti avvenuti verso il 1300. Dopo il 1470, i miti fondatori sono ripresi nei racconti letterari e giuridici per giustificare la specificità dell'esistenza della Confederazione in quell'epoca e non per confermare con fedeltà il filo storico degli avvenimenti passati. Per gli storici è da tempo che il Grütli non ha più nessun ruolo in quanto luogo storico, come lo stesso Guglielmo Tell. Tuttavia questo luogo è, ancora oggi, impregnato di storia. In una nuova opera di riferimento sulla storia della Svizzera, pubblicata nel 2014, Susanna Burghartz, professore di storia all'Università di Basilea, scrive che anche se Guglielmo Tell non è mai esistito, è un personaggio che ha sicuramente un ruolo storico. Fin dalla fine del XV° secolo faceva già parte di un complesso di rappresentazioni alle quali è stata attribuita una funzione d'integrazione per creare e legittimare la coscienza federale. Il Grütli fa pure parte di questo "complesso di rappresentazioni".

La funzione del mito

Gli storici riconoscono che i miti e le leggende possono avere una funzione positiva. Ulrich Im Hof, che fu professore di storia svizzera all'Università di Berna, pensava che soltanto la riflessione positiva credeva "di poter rinunciare ai miti e a una coscienza d'identità nazionale". Questa riflessione pone un problema perché il "vuoto che ne risulta può essere riempito con altre rappresentazioni identitarie incontrollabili". Nel suo libro "Mythos Schweiz", lo storico scriveva nel 1991 che gli elementi dell'identità nazionale e dei suoi miti sono sicuramente sempre indispensabili per l'esistenza di una società politica, nella misura in cui incarnano valori veri che sono costantemente oggetto di un'analisi critica.

Lo scrittore e saggista Peter von Matt pensa anche che i miti possano svolgere un ruolo politico fondamentale. Nel suo discorso del 1° agosto 2009 sul Grütli ha dichiarato che questo praticello era per molti un ciarpame nazionale, considerato come un simbolo di cecità storica, un fantasma, un immaginario collettivo. Ma attenzione: negli scorsi anni saremmo caduti in una trappola, nella quale ci siamo soltanto posti la questione: mito o realtà? Ma la cosa non è così semplice. Ogni nazione trae le sue origini in storie eccitanti che, secondo lo scrittore, hanno una funzione essenziale, poiché sono per loro natura una sorta di codice di condotta politica. Nel caso

di Guglielmo Tell, il messaggio è il seguente: l'ubbidienza nello Stato ha i suoi limiti. Lo spirito di asservimento non deve mai prendere il sopravvento. Peter von Matt aggiunge che si può vedere nel giuramento del Grütli il rifiuto della Svizzera di avere un capo tribù. Nella sua allocuzione, egli ha pure evocato la galleria del Seelisberg, che passa sotto il Grütli e costituisce uno dei principali assi europei Nord-Sud: il Grütli simbolizza la volontà di appartenere a una comunità e di vivere insieme in seno alla Confederazione, mentre la galleria rappresenta la voglia pure importante di cercare al di là delle frontiere del paese e di partecipare al gioco delle potenze europee.

Si può pure vedere nel Grütli, senza nessuna circoscrizione né galleria, un punto di partenza verso l'Europa o, almeno, lo si poteva nel 1991. Nel discorso in occasione dei 700 anni della Confederazione svizzera, Ulrich Bremi, presidente liberale radicale del Consiglio nazionale, ha dichiarato che il Grütli deve anche oggi essere un punto di partenza verso una Svizzera europea moderna. Se il Grütli ci sta a cuore, dobbiamo oggi accettare la sfida di diventare di nuovo una Svizzera che agisce con determinazione su scala europea. Cinquemila invitati, tra cui tutti i presidenti del Parlamento europeo, hanno ascoltato questa allocuzione solenne sul prato del Grütli. Tuttavia lo spirito del Grütli del 1991 non ha aiutato la Svizzera a prendere il volo verso le alte sfere europee nel senso evocato da Ulrich Bremi. Ma torniamo quindi un po' nel passato.

Da Friedrich Schiller a Henri Guisan

Il Grütli, dove circa 100'000 persone vengono ogni anno per visitare il prato sul lago d'Uri, è da tempo un luogo privilegiato di pellegrinaggio nazionale. Nel XVII° e XVIII° secolo i cantoni primitivi vi organizzavano regolarmente manifestazioni. Nel XIX° e XX° secolo tre avvenimenti hanno avuto un ruolo primordiale nella genesi dei miti: il teatro di Friedrich Schiller "Guglielmo Tell" nel 1804, l'acquisto del prato del Grütli da parte della Società svizzera di utilità pubblica (SSUP) nel 1859 e il rapporto del Grütli del generale Guisan nel 1940.

Con il dramma di Schiller, il mito creato attorno al lago dei Quattro Cantoni si è visto realmente canonizzato e glorificato. L'opera Guglielmo Tell di Gioacchino Rossini, la cui prima ha avuto luogo a Parigi nel 1829, ha contribuito a divulgare il mito in Europa. L'entusiasmo fu dapprima maggiore all'estero che non in Svizzera. Ma a Milano, Roma, Londra e San Pietroburgo, il pensiero rivoluzionario non è sfuggito alle autorità di censura che si sono sentite costrette a modificare alcuni passaggi delicati per addolcirli.

L'acquisto del prato da parte della SSUP nel 1859 ha generato un nuovo slancio verso il Grütli. Il denaro fu raccolto per mezzo di una colletta nazionale. Lo scopo era quello di impedire un progetto di costruzione turistica su questo luogo commemorativo. Questa azione venne efficacemente orchestrata: i giovani Svizzeri furono impegnati nella colletta e tutti gli allievi ricevettero in ringraziamento una

stampa su acciaio con un'immagine romantica del Grütli. In seguito la SSUP ha donato il terreno in quanto "patrimonio nazionale inalienabile" alla Confederazione, che ne ha affidato l'amministrazione alla commissione del Grütli della SSUP, che si assume tuttora questo compito. Con Henri Guisan il Grütli diventa un luogo simbolico e pieno di storia: il generale riunisce il 25 luglio 1940 tutti gli ufficiali superiori, a partire dal grado di maggiore dell'esercito, per il rapporto del Grütli. Egli giustifica la creazione del Ridotto nazionale e impone al popolo e all'esercito una resistenza incondizionata contro la Germania nazista. Questo avvenimento occupa un posto speciale nella coscienza collettiva della Svizzera. Georg Kreis, storico basilese, scrive nel suo libro "Schweizer Erinnerungsorte" che questo processo storico è rivelatore del doppio effetto di stimolo e di pilastro del Grütli: l'aspetto mitico di questo luogo legato alle manifestazioni che vi sono state organizzate e l'utilizzazione che ne viene fatta si nutrono mutualmente.

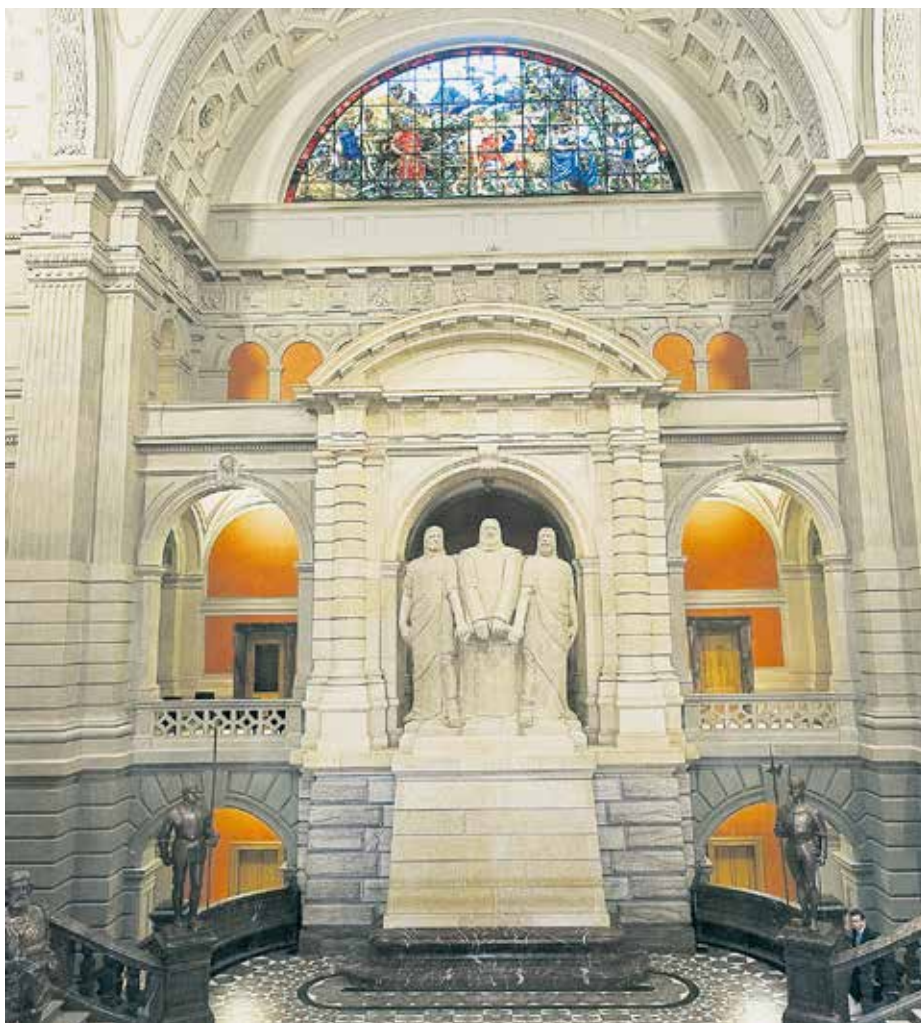
Doppio Grütli a Palazzo federale

Notiamo che il Grütli è stato anche integrato nel simbolismo nazionale del nuovo Stato federale nel 1848, come riferimento alla vecchia Confederazione. A Palazzo federale il mito del Grütli è immortalato due volte: massicciamente, nell'atrio d'entrata dove si trovano i tre imponenti Confederati di 24 tonnellate che prestano giuramento e, più leggermente, nella sala del Consiglio nazionale, dove il Grütli è rappresentato nell'affresco monumentale "La culla della Confederazione" di Charles Giron. Il Grütli continua ad occupare un posto superiore nell'immaginario di molti Svizzeri. All'inizio si trattava piuttosto degli ambienti patriottici, perfino nazionalistici, che davano un valore simbolico a questo luogo nel cuore della Svizzera primitiva. Oggi, il Grütli è sempre fonte di un conflitto subliminale sulla sua interpretazione, che concerne tutte le correnti sociali e politiche. Viene utilizzato come riferimento per molte questioni di ogni tipo: per o contro l'apertura della Svizzera all'Europa, per la pace e la giustizia, per un esercito forte, contro la sinistra, contro la destra, per la democrazia, ecc.

Se in passato venivano organizzate sul Grütli semplici feste federali, da poco tempo i consiglieri federali utilizzano pure questo luogo sacro per i loro interventi. Ben due volte, nel 2000 e nel 2005, i discorsi dei consiglieri federali sono stati fortemente perturbati da neonazisti. Nel 2007 "Alliance F., alleanza delle società femminili svizzere, ha dato un nuovo impulso per togliere il Grütli dall'universo maschile conservatore e delle forze nazionaliste, come scrive Georg Kreis. La presidente della Confederazione Micheline Calmy-Rey (PS), la presidente del Consiglio nazionale Christine Egersregy (PLR) e la presidente della SSUP Judith Stamm (PPD) hanno organizzato una grande festa comune per il 1° agosto.

Protezione contro gli abusi

L'importante dispositivo mediatico in occasio-



I tre Confederati nell'atrio d'entrata del Palazzo Federale.

ne di tutti gli avvenimenti maggiori è un altro indice della vitalità del Grütli. Il rapporto dei quadri dell'UDC nel 2011 ha, per esempio, considerevolmente attratto l'attenzione con la presenza del consigliere federale UDC Ueli Maurer. In realtà questo evento non avrebbe dovuto aver luogo, poiché nessuna manifestazione politica non è mai stata organizzata sul praticello. Per questo, poco dopo, la consigliera federale PPD Doris Leuthard non ha ottenuto l'autorizzazione di fare un discorso sul prato del Grütli durante una manifestazione dei partiti cantonali del PPD.

La consigliera nazionale PPD Ida Glanzmann ha in seguito rivolto un postulato al Consiglio federale per chiedergli di concedere ai partiti l'accesso libero al Grütli. In quanto amministratrice del Grütli, la Società svizzera di utilità pubblica (SSUP) ha dovuto interrogarsi in particolare sull'utilizzazione del luogo. Secondo le informazioni del direttore della SSUP Lukas Niederberger, non c'era mai stato in precedenza nessun regolamento chiaro per i partiti politici. A causa della controversia suscitata da questi incidenti, la SSUP ha voluto vietare ogni manifestazione partitica. Dopo un intervento della Cancelleria federale il divieto è stato formulato un po' meno rigidamente: i partiti possono festeggiare il loro giubileo, ma "è vietato utilizzare il Grütli per

fini politici particolari o per fini commerciali", conformemente alle disposizioni del nuovo regolamento d'utilizzazione. È per esempio vietato organizzare manifestazioni che tematicizzano questioni politiche sulle quali è previsto un voto entro i tre mesi seguenti e fanno la pubblicità di certi personaggi o certi gruppi meno di sei mesi prima delle elezioni.

Il Grütli deve pure essere protetto contro ogni estremismo politico, poiché i neonazisti sono già stati più volte presenti. Non dev'essere utilizzato a fini "che mettono in causa i valori fondamentali della Confederazione" come la tolleranza verso persone che hanno opinioni divergenti.

Di conseguenza, le attività che "si oppongono a persone o a gruppi di persone determinate che vivono in Svizzera" e "polarizzano l'attenzione pubblica o non accettano la diversità sociale e culturale" vi sono vietate.

Queste regole mostrano chiaramente che i luoghi di commemorazione nazionali possono essere luoghi di riflessione, ma nascondono sempre in sé il rischio di essere utilizzati abusivamente a fini non piacevoli, a causa del loro forte potere simbolico. Il Grütli condivide questo destino con altri luoghi della stessa portata nel mondo intero.

Jürg Müller
Redattore della "Schweizer Revue"

Un tema molto dibattuto in vista della votazione del prossimo 28 settembre

Solo una cassa malati pubblica invece delle 60 attuali private

Il sistema svizzero della salute, efficace ma anche costoso, è regolarmente fonte di dibattiti politici. Gli Svizzeri devono nuovamente pronunciarsi su questo tema votando per o contro la creazione di una cassa malati unica il prossimo 28 settembre 2014.

Lo scopo, secondo la consigliera nazionale PPD Ruth Humbel, è quello di "trattare un'influenza con una chemioterapia"? Oppure, come dice la consigliera nazionale PS Jacqueline Fehr, di lottare contro una "pseudo-concorrenza" costosa e porre fine a un caos attuariale? Come di solito gli avversari politici non sono d'accordo quanto alla diagnosi precisa e alla terapia adeguata per curare il sistema della salute. Infatti essi si oppongono sull'ultimo rimedio della farmacia politica, cioè quello della cassa malati unica.

Il medicamento sarebbe veramente somministrato? La decisione sarà presa il 28 settembre 2014. Gli Svizzeri voteranno allora sull'iniziativa "per una cassa pubblica di assicurazione contro le malattie" sostenuta da parecchie organizzazioni di utenti e di consumatori, i so-

cialdemocratici e i Verdi. La sua rivendicazione principale è quella di creare un'assicurazione malattia sociale attraverso un'istituzione nazionale unica di diritto pubblico. Se fosse approvata, le oltre 60 casse malati private dovranno cessare la loro attività per l'assicurazione di base obbligatoria e potranno proporre soltanto assicurazioni complementari.

Una "terapia rischiosa"

Per i difensori della libera concorrenza questa strada è sbagliata. E ciò malgrado alcuni inconvenienti che le casse malati provocano tanto ai fornitori di prestazioni (ospedali e medici) quanto ai pazienti. Secondo Ruth Humbel, una cassa unica sarebbe peggiore di una semplice parvenza di soluzione, sarebbe una terapia pericolosa, dalle conseguenze gravi. In Parlamento gli oppositori hanno messo in guardia contro un sistema di monopolio senza libertà di scelta né incitamenti a cure economiche della salute. Essi pensano che ciò comprometterebbe un sistema provato a vantaggio di una sperimentazione rischiosa e che una cassa unica sarebbe sinonimo di aumento delle spese e dei premi. Karin Keller-Suter, consigliera agli Stati PLR di San Gallo, parla di prima tappa verso un sistema della salute finanziato interamente dalle imposte. In Parlamento parecchi oratori hanno sottolineato che i principali motivi dell'aumento dei costi risiedono nell'aumento della speranza di vita e nei progressi della medicina e non, come si sente spesso, nelle spese di gestione e di pubblicità delle casse malati.

Un "aumento di burocrazia"

Proprio su questo punto i sostenitori dell'ini-

ziativa reagiscono: "La nostra burocrazia è sempre più pesante", dichiara la consigliera nazionale PS Jacqueline Fehr. Secondo lei, i problemi potrebbero aggravarsi ed esisterebbero oggi 300'000 prodotti di assicurazione che le casse utilizzano per attirare nuovi assicurati, provocando non concorrenza, ma il caos. Con le loro spese di marketing e di pubblicità e la loro penosa aggressività telefonica, le casse malati hanno dimostrato che sono più preoccupate per le loro vendite, che per il bene dei pazienti. Nei fatti, le lamentele sulle campagne pubblicitarie aggressive e importune delle casse si accumulano.

In caso di approvazione dell'iniziativa, il sistema dovrebbe essere più semplice, più giusto e meno caro. Più semplice perché il sistema attuale sarebbe diventato praticamente illeggibile e opaco, come denunciano gli iniziati. Più giusto perché oggi le casse malati investono molto denaro per reclutare assicurati in buona salute, i cosiddetti "buoni rischi" provocando un aumento generale dei premi. E meno cara perché l'aumento dei costi sarebbe rallentato dai risparmi in pubblicità e gestione. Sarebbe anche possibile realizzare economie sostanziose, poiché le casse potrebbero occuparsi più efficacemente dei malati cronici e dei pazienti onerosi, privilegiando la prevenzione e sarebbero in posizione di forza per negoziare le tariffe e i prezzi. Questa iniziativa popolare ha già dato qualche frutto almeno su un punto: le Camere federali hanno deciso in primavera di affinare la compensazione dei rischi fra le singole casse, allo scopo di frenare la caccia ai buoni rischi.

Jürg Müller

Iniziativa al voto popolare La ristorazione vuole un'IVA inferiore

Il ramo della ristorazione si sente discriminato, poiché le sue prestazioni sono sottoposte a un'IVA più elevata di quella dei punti di vendita di pasti da asporto. Quando un cliente mangia al ristorante, deve pagare l'IVA abituale dell'8%, mentre che, se prende con sé la pietanza in un punto di vendita, paga soltanto il 2,5%. L'iniziativa lanciata da Gastrosuisse "Stop all'IVA discriminatoria per la ristorazione!" sarà posta in votazione il 28 settembre 2014. Essa chiede che i ristoranti siano tassati alla stessa stregua delle forniture semplici di derrate alimentari, cioè della vendita da asporto. Bisogna sapere che in Svizzera il tasso normale dell'IVA è dell'8% e il tasso ridotto per i beni quotidiani, come i prodotti alimentari, è del 2,5%. Esiste anche un tasso speciale del 3,8% per le prestazioni di alloggio. La riduzione del tasso comporterebbe perdite fiscali che possono raggiungere i 750 milioni di franchi.

(JM)

Notizie in breve dalla Svizzera

Federer vince

Dopo aver perso la finale di Toronto contro il francese Tsonga, Roger Federer è tornato a vincere un "master 1000" a Cincinnati. Per il tennista svizzero si tratta dell'80° titolo e del 22° "Master 1000" vinto in carriera.

Deragliato il trenino rosso

Il celebre trenino Glacier Express ha subito il deragliamento di una carrozza a causa di una frana nei pressi dell'Albula. Solo cinque i feriti gravi, di cui un anziano deceduto giorni dopo in ospedale.

Polanski rinuncia

Invitato al Festival del film di Locarno il celebre regista di origini polacche Roman Polanski ha declinato l'invito a motivo delle polemiche che il suo nome ha suscitato, a causa dell'accusa di stupro ancora pendente negli USA.

Raiffeisen "too big"

Anche il gruppo di banche Raiffeisen, le uniche gestite sotto forma di cooperative, è stato incluso dalla Banca Nazionale nelle banche con rilevanza sistemica, a causa del suo forte impegno nel settore ipotecario.

Era presidente dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero

La scomparsa di Jean-Jacques Cevey

Il presidente onorario dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) Jean-Jacques Cevey è deceduto l'11 maggio scorso a 85 anni a Montreux. Già ricordato in occasione del congresso di Torino del Collegamento svizzero in Italia, aveva presieduto l'OSE dal 1992 al 1998.

Presidente molto impegnato, ha sempre intrattenuto stretti legami con gli Svizzeri all'estero e ha saputo integrare le loro esigenze nell'agenda politica svizzera. L'OSE ha potuto beneficiare ampiamente della sua esperienza politica.

È stato fra l'altro sindaco di Montreux



(1969-1988), presidente del Partito radicale vodese e membro del Consiglio nazionale dal 1967 al 1991 che ha presieduto nel 1987. È stato pure presidente di Svizzera Turismo dal 1980 al 1994.

Jean-Jacques Cevey è nato nel 1928 a Sainte-Croix, ha studiato diritto ed è stato giornalista e redattore prima e dopo la sua carriera politica.

Ha avuto il titolo di dottore honoris causa dell'Università di Aix-Marseille per i suoi molteplici impegni, anche nel campo culturale.

I consigli dell'OSE

Come ottenere la nazionalità svizzera per il coniuge straniero

Ho abitato da numerosi anni fuori della Svizzera con il mio coniuge straniero. Quali condizioni devono essere soddisfatte affinché possa chiedere la nazionalità svizzera e come dobbiamo procedere?

Affinché un coniuge possa venire naturalizzato, il coniuge svizzero deve obbligatoriamente avere la nazionalità svizzera al momento del matrimonio. Se ha acquisito la nazionalità svizzera attraverso la naturalizzazione ordinaria dopo il matrimonio, la naturalizzazione facilitata non è possibile.

Se potete soddisfare questa condizione il vostro coniuge può inoltrare una domanda di naturalizzazione facilitata. Nel vostro caso – siete residenti all'estero –, dovete vivere da oltre sei anni almeno in comunione coniugale stabile. Il partner straniero deve anche

essere strettamente legato alla Svizzera. Per valutare questo legame stretto egli deve soddisfare alcuni criteri, in particolare realizzare soggiorni regolari in Svizzera, indicare persone di riferimento in Svizzera, essere capace di comunicare in una delle lingue nazionali o in un dialetto svizzero. Le competenze linguistiche che possono essere messe in evidenza in occasione di un incontro all'ambasciata o al consolato. Indipendentemente dal domicilio, il richiedente deve anche essere integrato in Svizzera, almeno per analogia, conformarsi all'ordine giuridico svizzero e non compromettere la sicurezza interna o esterna della Svizzera. In caso di naturalizzazione il vostro partner ottiene il diritto di cittadinanza comunale e cantonale del vostro luogo d'origine. Le domande di naturalizzazione devono es-

sere rivolte alla rappresentanza svizzera competente (ambasciata o consolato).

Potete ottenere ulteriori informazioni sul sito Internet dell'Ufficio federale delle migrazioni: www.bfm.admin.ch → Temi → Nazionalità svizzera/naturalizzazioni
Trovate gli indirizzi delle rappresentanze svizzere all'estero su: www.eda.admin.ch/eda/it/home/rebs.html

Servizio giuridico dell'OSE

Servizio giuridico OSE

Il servizio giuridico dell'OSE fornisce informazioni generali sul diritto svizzero nei settori che concernono in modo specifico gli Svizzeri all'estero. Esso non offre informazioni sul diritto estero e non interviene nei contenziosi che oppongono parti private.

Prestazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero e delle istituzioni partners

L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE), una fondazione di diritto privato, è un centro di competenze per la difesa degli interessi degli Svizzeri espatriati. Essa pubblica la "Revue Suisse" (in Italia Gazzetta Svizzera) e, con le associazioni partners, fornisce un insieme di prestazioni destinate ai membri della "Quinta Svizzera".

- **Consiglio giuridico.** Consiglio gratuito

per l'emigrazione o il ritorno in Svizzera. www.aso.ch – Rubrica "Consiglio"

- **Messa in rete.** Entrare in contatto con Svizzeri nel mondo intero grazie alla piattaforma di rete su Internet: SwissCommunity.org

www.swisscommunity.org

- **Offerte per i bambini e i giovani.** Offerte di campi di vacanza, corsi linguistici, ecc. Per giovani Svizzeri destinati a meglio conoscere il loro paese. www.sjas.ch

- **Consiglio per la formazione in Svizzera.** Consiglio a giovani Svizzeri all'estero che desiderano effettuare una formazione o studi in Svizzera e aiuto per l'allestimento dei dossier di richieste di borse. www.educationsuisse.ch

**Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE),
Alpenstrasse 26, CH-3006 Berna
Tel. +41 31 356 61 00
info@aso.ch**





Stanno cominciando i corsi di formazione in Svizzera

Come iniziare una formazione in Svizzera



La squadra di educationsuisse: Fiona Scheidegger e Ruth von Gunten.

L'anno di formazione 2014/15 in Svizzera è cominciato. Gli apprendisti hanno già iniziato la loro attività in azienda. Quanto agli studenti all'università presto assisteranno ai loro primi corsi.

Ogni anno molti giovani Svizzeri e Sviz-

zere all'estero vengono in Svizzera per seguire una formazione. La maggior parte di loro vi si preparano molto bene. Gli altri, dal canto loro, si rendono spesso conto un po' più tardi che il costo della vita in Svizzera è alto e che i mezzi finanziari della famiglia potrebbero essere sufficienti.

In generale i giovani Svizzeri all'estero hanno la possibilità di inoltrare una domanda di borsa presso il loro cantone d'origine in funzione dei redditi dei genitori e della situazione familiare. In Svizzera il sistema di borse è definito a livello cantonale. Questo significa che esistono 26 regolamenti di borse differenti e altrettanti termini per l'inoltro delle domande. Gli apprendisti e gli studenti

che vogliono ancora inoltrare una domanda di borsa adesso dovranno informarsi al più presto presso un ufficio competente!

Il dipartimento "Formazione in Svizzera" di educationsuisse consiglia i giovani Svizzeri e le giovani Svizzere all'estero e può anche aiutare a costituire un incarto per la richiesta di borse. Fiona Scheidegger e Ruth von Gunten vi offriranno volentieri più ampie informazioni.



Formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
Fax +41 (0) 31 356 61 01
info@educationsuisse.ch
fiona.scheidegger@educationsuisse.ch
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

La colletta annuale della Fondazione Svizzera Pro Patria destinata a progetti per i giovani

Dono per i giovani Svizzeri all'estero

La Fondazione svizzera Pro Patria riverserà una gran parte della colletta annuale a progetti per i giovani dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero.

Il dono generoso di Pro Patria stimola e impegna il Servizio dei giovani dell'OSE a pianificare nuovi progetti e offerte per la gioventù e a integrarli nel nostro programma. Grazie ai mezzi della colletta di Pro Patria, possiamo pure aiutare numerosi giovani che non hanno i mezzi per partecipare a un programma e permettere loro così di visitare la loro seconda patria.

Il finanziamento totale di tutti i progetti non è ancora garantito. Noi abbiamo in particolare bisogno di doni supplementari per le attività dei giovani in occasione del giubileo dell'OSE, che festeggerà il suo centenario nel 2016. Rivolgiamo alla fondazione Pro Patria i nostri ringraziamenti più sinceri per il suo impegno e speriamo che altri doni ci permetteranno di realizzare tutti i nostri progetti.

Doni da indirizzare con la menzione "Programmi per i giovani" a:
Organizzazione degli Svizzeri all'estero

Berner Kantonalbank, Bundesplatz 8,
3001 Berna
Numero di conto: 16.129.446.0.98
IBAN: CH71 0900 0000 3000 6768 9
SWIFT: KBBECH 22

Oppure:
Conto postale: 30-6768-9
BIC: POFICHBE
IBAN: CH97 0079 0016 1294 4809 8
Oppure via PayPal su:
www.swisscommunity.org/it/a-propos/so-
steneteci



L'OSE stimola i giovani a esercitare i loro diritti politici

I giovani Svizzeri partecipano alle votazioni e alle elezioni

L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) incita i giovani a partecipare alla vita politica svizzera e li prepara a esercitare i loro diritti politici.

Essa è sostenuta in questo compito dal presidente della Confederazione Didier Burkhalter.

L'OSE organizza due settimane nei prossimi

mesi per aiutare gli Svizzeri all'estero a conoscere il sistema politico svizzero e a parteciparvi attivamente. Il presidente della Confederazione Didier Burkhalter ha annun-



ciato che renderà visita ai giovani.

Seminario per gli Svizzeri all'estero in occasione della festa dei giovani cittadini: dal 17 al 23 ottobre 2014

Gli Svizzeri all'estero nati fra il 1995 e il 1996 sono invitati a partecipare a Berna a un seminario politico dell'OSE e a una festa dei giovani cittadini. L'OSE e le famiglie ospitanti riceveranno i partecipanti a Berna il 17 ottobre. I giovani cittadini assisteranno in seguito a una presentazione del sistema politico svizzero. Essi riceveranno informazioni sul modo in cui possono esercitare i loro diritti politici in Svizzera. Saranno pure preparati per la "Festa dei 18 anni" organiz-



zata dalla città di Berna a Palazzo federale.

Seminario in occasione della Sessione federale dei giovani: dal 10 al 16 novembre 2014

Ogni anno oltre 200 giovani scoprono gli arcani della politica svizzera in occasione della sessione dei giovani. Essi hanno così la pos-

sibilità di informarsi sui processi politici e le possibilità di parteciparvi. Questo seminario può aprire la strada ad altre attività politiche o a un impegno nella società civile.

Un certo numero di posti sono riservati ai giovani Svizzeri all'estero, in età fra i 14 e i 21 anni. Prima della sessione l'OSE presenta ai partecipanti lo svolgimento delle sedute e i loro temi.

Da giovedì a domenica, i politici in erba sono interessati attivamente nella sessione dei giovani.

L'OSE anima su www.swisscommunity.org una nuova rubrica con offerte politiche per i giovani. Noi invitiamo i giovani interessati a renderci visita su swisscommunity.org.

Dal 27 dicembre al 4 gennaio a Lantsch

Campo invernale per giovani da 8 a 14 anni

Sciatori, snowboardisti, principianti o avanzati: il nostro campo invernale propone ai giovani Svizzeri all'estero in età fra gli 8 e i 14 anni un soggiorno indimenticabile!

Campo invernale Lantsch (GR)

Data: dal sabato 27 dicembre 2014 al lunedì 5 gennaio 2015

Numero di partecipanti: 48

Costo: CHF 900.- contributo al campo
Noleggio di sci o di snowboard: circa CHF 150.-

Data di fine delle iscrizioni: 30 ottobre 2014

Iscrizione

I dati esatti sul campo invernale e il formulario d'iscrizione saranno disponibili a partire dal 15 settembre 2014 all'indirizzo www.sjas.ch. Riduzioni sono concesse dietro presentazione di giustificativi. Il formulario corrispondente può essere ordinato sul formulario d'iscrizione. Su richiesta possiamo inviarvi per posta la nostra pubblicazione informativa.

Per più ampie informazioni:
Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE)

Alpenstrasse 26,
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 31 356 61 16
Fax +41 31 356 61 01
E-mail: info@sjas.ch
www.sjas.ch

Dal 2 al 9 gennaio 2015

Partecipare gratuitamente al campo Juskila alla Lenk

Dal 2 al 9 gennaio 2015 avrà luogo il campo di sci della gioventù: venti giovani Svizzeri all'estero, fra i 13 e i 14 anni, possono parteciparvi gratuitamente.

La Federazione svizzera di sci organizza ogni anno un campo di sci alla Lenk per 600 giovani Svizzeri, fra i quali 20 giovani Svizzeri all'estero. Il prossimo inverno tocca ai giovani Svizzeri nati nel 2000 o 2001. Per poter partecipare a Juskila, i giovani Svizzeri all'estero devono sapersi esprimere in una delle tre lingue nazionali (italiano, francese, tedesco).

Il sorteggio permetterà di vincere un posto per partecipare al campo (corso di sport invernale, pasti, alloggio). L'organizzazione e il finanziamento del viaggio andata e ritorno sono invece a carico dei genitori. I vincitori saranno informati a fine ottobre.

Per partecipare al sorteggio, compilare il formulario qui sotto e inviarlo alla Fondazione per i giovani svizzeri all'estero. Non dimenticate di aggiungere una copia del passaporto svizzero, o di quello di tua madre o di tuo padre.

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE AL SORTEGGIO JUSKILA (dal 2 al 9.01.2015)

Compilare il tagliando con caratteri STAMPATELLO ben leggibili.

Nome: _____ Cognome: _____

Via: _____ NAP, località: _____

Paese: _____ Telefono: _____

Ragazza Ragazzo Data di nascita: _____

Comune di residenza in Svizzera (vedi passaporto / CI): _____

Nome della (e) persona (e) responsabile (i): _____

E-mail dei genitori: _____

Disciplina sportiva: Sci alpino Sci di fondo Snowboard

Crociare una sola casella! Dopo l'estrazione a sorte, la scelta della disciplina sportiva non potrà più essere modificata.

Lingua ragazzo: Tedesco Francese Italiano

Firma della (e) persona (e) responsabile (i): _____

Firma del ragazzo: _____

Inviare il tagliando e una copia del passaporto svizzero di un genitore o del ragazzo entro il 15 ottobre 2014 (data di ricevimento) a: Fondazione per i giovani svizzeri all'estero, Alpenstrasse 26, CH-3006 Berna.



Gli Svizzeri all'estero e le banche svizzere

Che cosa fare se le banche svizzere chiudono i conti degli Svizzeri all'estero

Che cosa fare se le banche svizzere chiudono i conti di Svizzeri o Svizzere all'estero, inaspriscono le condizioni o aumentano le spese di tenuta del conto? Ecco alcune questioni che si pongono sempre più frequentemente a proposito dei conti bancari svizzeri.

Capita regolarmente che gli Svizzeri all'estero siano confrontati con banche svizzere che limitano l'assunzione di clienti privati domiciliati all'estero. Capita anche che le banche sospendano completamente questo campo d'attività, a causa dell'inasprimento delle regolamentazioni e delle esigenze fiscali a livello internazionale. Questo concerne tutte le persone che non sono domiciliate in Svizzera e dipendono da una legislazione fiscale estera, e quindi, in regola generale, gli Svizzeri all'estero.

Tentiamo qui di dare alcune risposte alle questioni che si pongono con maggior frequenza. Tuttavia, noi non trattiamo le questioni fiscali tecniche e non garantiamo in nessun modo l'eshaustività delle nostre risposte. Partiamo pure dal principio che tutti gli averi (conti bancari, beni immobiliari, altre fonti di reddito) sono dichiarati in buona e dovuta forma al domicilio degli Svizzeri all'estero.

Che fare se la mia banca svizzera chiude il mio conto?

Raccomandiamo ai nostri concittadini interessati di chiedere un colloquio personale con il loro consulente bancario in modo da esporre la loro situazione e cercare insieme una soluzione. Se non può essere trovata nessun accordo, la chiusura del rapporto bancario o il trasferimento del conto verso un'altra banca devono essere considerati come opzioni possibili.

Parecchie banche svizzere offrono agli Svizzeri all'estero possibilità di conservare un conto. Trovare la buona banca può tuttavia richiedere parecchio tempo e il cliente deve normalmente presentarsi di persona alla banca, il che comporta un viaggio in Svizzera. Per questo conviene negoziare termini di transizione sufficientemente lunghi per la chiusura del conto con la banca che vuole interrompere il rapporto.

Per un'apertura o il mantenimento del conto, devo presentarmi personalmente allo sportello della banca. Perché non posso far certificare la mia firma presso l'ambasciata? Le banche svizzere applicano il principio



“Know-your-customer”. Per un'apertura di conto esse esigono abitualmente un colloquio personale con il cliente. Le due parti contrattuali, la banca e il cliente, firmano quindi il contratto sul posto in Svizzera.

Sono discriminato se non posso avere un conto bancario in Svizzera in quanto Svizzero all'estero?

Le banche differenziano i clienti in Svizzera e all'estero. Le persone domiciliate fuori dalla Svizzera – di cui fanno parte gli Svizzeri all'estero – sono considerate come clienti all'estero. La decisione di limitare geograficamente i segmenti di clientela dipende dalla politica commerciale di una banca ed è a sua intera discrezione. I contratti fra le banche svizzere e i loro clienti sono soggetti al diritto privato e sono quindi sottoposte al Codice delle obbligazioni (CO svizzero). La banca è libera nella sua organizzazione, nella misura in cui rispetta il CO. Le condizioni generali (CG) della banca fanno parte integrante del contratto.

Possiedo un bene immobiliare in Svizzera con un'ipoteca presso una banca svizzera. Che cosa succede con la mia ipoteca se la mia banca non accetta più clienti dal paese in cui risiedo?

Un'ipoteca suppone un rapporto basato su un conto aperto dal cliente presso la banca. Di conseguenza le ipoteche sono pure interessate dalla rinuncia al rapporto con il cliente. Normalmente esso viene mantenuto fino alla scadenza ordinaria. La banca è tuttavia libera

di decidere se vuole proseguire o rinnovare l'ipoteca. In caso di resiliazione, il debitore rimborsa il prestito ipotecario o l'ipoteca viene trasferita presso un'altra banca.

Una parte delle banche si mostra disponibile, indipendentemente dal domicilio all'estero, a rinnovare un'ipoteca se esiste un legame forte fra il cliente e la regione e tra il cliente e il bene immobiliare. Per esempio il cliente utilizza lui stesso il bene immobiliare come residenza di vacanza senza affittarlo durante la sua assenza. Parimenti se il cliente è radicato nella regione, vi è cresciuto oppure si tratta della casa dei genitori che il cliente vuole conservare nel patrimonio di famiglia.

Che cosa succede con le rendite di vecchiaia? La mia rendita AVS/AI è versata su un conto svizzero. Se la mia banca chiude il mio conto, posso riceverla fuori dalla Svizzera in una banca estera?

La Cassa svizzera di compensazione a Ginevra (CSC) versa rendite nel mondo intero sul conto bancario indicato dal o dalla beneficiaria (vedi www.zas.admin.ch). In caso di versamento all'estero l'ammontare della rendita mensile accreditato è soggetto alle variazioni dei corsi di cambio e alle eventuali spese bancarie.

Percepisco una rendita di una cassa pensione svizzera che viene accreditata sul mio conto bancario in Svizzera. Può essere versata all'estero?

La cassa pensione è una previdenza vec-

chiaia del secondo pilastro. Essa è obbligatoria e gestita da società private. Essa è alimentata dal datore di lavoro e dal dipendente durante gli anni di attività professionale in Svizzera. Il pagamento di una rendita da parte di una cassa pensione all'estero è soggetto alle condizioni della cassa interessata e devono essere chiarite con essa.

Esistono organi di sorveglianza dei rapporti fra le banche e i clienti?

L'Associazione svizzera dei banchieri (ASB) è l'associazione mantello della piazza finanziaria svizzera e ha quale obiettivo essenziale quello di promuovere le condizioni quadro ottimali per la piazza finanziaria svizzera, in Svizzera e all'estero. Essa non può emanare nessuna direttiva per i suoi membri sulla tenuta del conto o la presa a carico dei clienti. L'Ombudsman delle banche svizzere (www.bankingombudsman.ch) interviene se una banca viola la legge o, per esempio, impone al cliente condizioni non previste nelle CG in occasione della chiusura del conto. La risoluzione contrattuale di un rapporto con la clientela da parte della banca è sottoposta al CO e alle CG della banca.

L'amministrazione federale conta essa pure un dipartimento responsabile dei rapporti tra le banche e i clienti?

Il rapporto tra i clienti e le banche è sog-

getto al diritto privato e si trova quindi al di fuori del campo di competenza dell'amministrazione federale. Noi possiamo soltanto raccomandare di discutere personalmente la situazione con la banca presso la filiale nella quale è aperto il conto, allo scopo di trovare una soluzione amichevole.

Il Sorvegliante dei prezzi – che dipende dal Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) – ha analizzato nell'estate 2012 la questione dei conti bancari svizzeri detenuti da Svizzeri all'estero. Non ha constatato in questa occasione nessuna situazione di distorsione della concorrenza né di intese cartellistiche fra banche.

Come citato più sopra, diverse banche svizzere continuano a proporre possibilità di tenuta del conto per gli Svizzeri all'estero. Ricerchare la banca appropriata può tuttavia esigere un certo tempo e necessitare un viaggio in Svizzera. Noi non possiamo raccomandare nessun istituto bancario.

Questo tema è stato discusso durante parecchi incontri e delle informazioni utili sono state scambiate sulla rete sociale dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE): www.swisscommunity.org.

Direzione consolare
Servizio dei rapporti con gli Svizzeri
all'estero

Votazioni federali

Il 28 settembre 2014 saranno posti in votazione popolare i due temi seguenti:

- Iniziativa popolare del 21 settembre 2011 "Basta con l'IVA discriminatoria per la ristorazione!" (FF 2014 2761); vedere anche a pagina 26.
- Iniziativa popolare del 23 maggio 2012 "Per una cassa malati pubblica" (FF 2014 2759), vedere anche a pagina 26.

Tutte le informazioni sui progetti (spiegazioni del Consiglio federale, comitati, messaggi dei partiti, voto elettronico, ecc.) sono disponibili sul sito www.ch.ch/votazioni.

Ultima data di votazione nel 2014: 30 novembre

Iniziative popolari

Le iniziative popolari federali seguenti sono state lanciate prima della chiusura di redazione (termine impartito per la raccolta delle firme fra parentesi).

- "Registro centrale svizzero per la valutazione dei criminali sessuomani o violenti" (29.10.2015)
- "Responsabilità per la recidiva di criminali sessuomani o violenti" (29.10.2015)
- "Per un limite di velocità di 140 km/h sulle autostrade" (20.11.2015)
- "Per derrate alimentari sane, prodotte nel rispetto dell'ambiente e in modo equo (Iniziativa per alimenti equi)" (27.11.2015)
- "Per soldi a prova di crisi: emissione di moneta riservata alla Banca nazionale (Iniziativa moneta intera)" (3.12.2015)
- "Sì all'abolizione del canone radiotelevisivo (Abolizione del canone Billag)" (11.12.2015)

La lista delle iniziative popolari attuali è disponibile su www.bk.admin.ch: Attualità/Elezioni e votazioni/Iniziative in sospeso.

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:


Peter Zimmerli, Relazioni con gli Svizzeri all'estero, Bundesgasse 32, CH-3003 Berna
Telefono: +41 800 24 7 365
www.eda.admin.ch/asd – e-mail: Helpline@eda.admin.ch

Per la vostra sicurezza Annunciare indirizzo e telefono

Per non perdere nessun messaggio ("Gazzetta Svizzera", newsletter della vostra rappresentanza, ecc.), comunicate alla vostra rappresentanza svizzera i vostri indirizzi, e-mail e numero di telefono mobile nonché ogni cambiamento e iscrivetevi su www.swissabroad.ch.

Potete in ogni momento leggere e scaricare il numero attuale della "Gazzetta Svizzera", nonché i numeri precedenti su: gazzetta-svizzera.it

Gazzetta Svizzera viene inviata gratuitamente in versione cartacea o elettronica a tutte le economie domestiche di Svizzeri in Italia che si sono annunciati presso i Consolati Svizzeri.



Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: [helpline-eda](https://www.skype.com/name/helpline-eda)

Viaggiare con l'applicazione Itineris Pubblicazione

Telescaricare gratuitamente l'applicazione sul vostro smartphone allo scopo di essere informati in ogni momento delle condizioni di sicurezza attuali del vostro luogo di destinazione e di avere sempre a portata di mano gli indirizzi delle ambasciate e dei consolati svizzeri.

Potete trovare ora anche informazioni e consigli utili in casi urgenti sul posto se assistete a un avvenimento importante, come un campionato del mondo o i giochi olimpici.



>itinerisApp per iPhone (App Store)
>itinerisApp per Android (Google Play)



Suiza.
en tren, autobús y barco.

Las 10 rutas más bellas
en tren, autobús y barco.

Bernina Express, Graubünden



Trayectos panorámicos: Suiza es la cuna de los trayectos panorámicos más bonitos del mundo. A continuación, le resumimos las diez rutas más bellas. MySwitzerland.com/panorama